

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

REPUBBLICA TUNISINA

IL CODICE PENALE

Pubblicazioni della tipografia ufficiale della Repubblica tunisina
2012

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

Decreto-Legge n. 2011-106 del 22 ottobre 2011 su
la modifica del codice penale non è stata ancora pubblicata.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

3

Decreto del 9 luglio 1913 (5 chaâbane 1331)
(JORT n° 79 del 1 ottobre 1913)

Sia lodato Dio!

Noi, Mohamed En Nacer Pacha-Bey, proprietario di
Regno di Tunisi,

Su proposta del nostro Presidente del Consiglio,

Decreto:

Primo articolo

I testi promulgati di seguito, sotto il titolo di "codice penale tunisino", entrerà in vigore, davanti ai tribunali tunisini, il 1 gennaio 1914. Da questa data sarà e resterà ha abrogato le leggi, i decreti e i regolamenti contrari alla sua disposizioni. in ogni caso, il precedenti disposizioni in materia di repressione fiscale.

Articolo 2

I tribunali continueranno ad osservare e ad applicare le leggi, specifici decreti e regolamenti, relativi a materie non previste dal suddetto codice.

Articolo 3

Fino a quando non avremo ordinato diversamente, il nostro decreto del 10 giugno 1882 continuerà ad essere applicato, nel territori soggetti alla sorveglianza dell'autorità militare, specie non previste da questo codice (1).

(1)

Il decreto del 10 giugno 1882 ha cessato di essere applicato a seguito della

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

4

Articolo 4

Il nostro Primo Ministro è responsabile dell'esecuzione di questo decreto.

Visto per la promulgazione e attuato.

Tunisi, 9 luglio 1913.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

5

Legge n° 2005-46 del 6 giugno 2005, che approva
la riorganizzazione di alcune disposizioni del
codice penale e loro formulazione

(1)

(JORT n°48 del 17 giugno 2005)

In nome del popolo,

La Camera dei Deputati, avendo adottato,

Il Presidente della Repubblica promulga la legge la cui
contenuto segue:

Primo articolo

Viene approvato il riordino di alcuni titoli e
disposizioni del codice penale, portando
miglioramenti, chiarimenti e aggiornamenti così com'è
indicato nell'allegato alla presente legge.

Articolo 2

In conformità a quanto previsto dalla legge n° 58-109 del 18
ottobre 1958 relativo alla riconversione monetaria, le sanzioni
delle multe sono valutate in dinari e aggiornate
ai sensi del decreto del 1° gennaio 1942 relativo al
importi delle sanzioni penali e decreti del 12 dicembre
1946, 4 novembre 1948, 22 gennaio 1953 e l

primo articolo

del decreto 17 giugno 1954, relativo all'aggiornamento del
quantità di sanzioni penali.

(1)

Attività preliminari:

Discussione e adozione da parte della Camera dei Deputati nella seduta del 10 maggio 2005.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

6

Articolo 3

Si inserisce il contenuto dell'allegato allegato alla presente legge tra le disposizioni del codice penale il cui titolo diventa "il Codice penale".

Articolo 4

Non nasce dal riordino del codice penale e dalla sua nuova formulazione nessuna modifica sostanziale.

La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del Repubblica di Tunisia ed eseguito come legge dello Stato.

Tunisi, 6 giugno 2005.

Zine El Abidine Ben Ali

Pagina 7

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

7

PRENOTA UNO

DISPOSIZIONI GENERALI

PRIMO CAPITOLO

AMBITO DEGLI EFFETTI DEL DIRITTO PENALE

Primo articolo

Nessuno può essere punito se non in virtù di una disposizione di legge prima.

Se, dopo il fatto, ma prima del giudizio finale, interviene una legge più favorevole all'imputato, questa sola legge si applica.

Articoli 2, 3 e 4 (Abrogati dal decreto 13 novembre 1956).

CAPITOLO II

PENALI E LORO ESECUZIONE

Articolo 5 (Modificato dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964, il Legge n° 66-63 del 5 luglio 1966, Legge n° 1989-23 del 27 febbraio 1989 e dalla legge n° 99-89 del 2 agosto 1999).

Le sanzioni sono:

a) Principali sanzioni:

1- morte,

2- ergastolo,

Pagina 8

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

8

3 volte la reclusione,
4- servizio alla comunità,
5- la multa,
6- riparazione penale (Tiret 6 aggiunto dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

b) Ulteriori sanzioni:

- 1- (Abrogato dalla legge 23 gennaio 1995, n. 95-9).
- 2- il divieto di soggiorno,
- 3- rinvio sotto controllo amministrativo,
- 4- confisca dei beni nei casi previsti dalla legge,
- 5- confisca speciale,
- 6- retrocessione nei casi previsti dalla legge,
- 7- il divieto di esercitare i seguenti diritti e privilegi:
 - a) funzioni pubbliche o determinate professioni come quelli di un avvocato, pubblico ufficiale, medico, veterinario o donna, dirigente o dipendente a qualsiasi titolo in a istituto scolastico, notaio, per essere tutore, perito o testimone, altro che fare semplici dichiarazioni,
 - b) il porto d'armi e tutte le insegne onorarie ufficiali,
 - c) il diritto di voto,
- 8- la pubblicazione, per estratti, di alcune sentenze.

Articolo 6

Questo codice determina per ogni reato il massima sanzione inflitta. Il minimo di ogni frase è determinato dai suoi articoli 14 e 16.

Articolo 7

La condanna a morte viene eseguita per impiccagione.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

9

Articolo 8

La condanna a morte non ha luogo, a meno che il giudizio non ha disposto diversamente, uno dei giorni festivi determinati da articolo 292 del codice di procedura civile e commerciale.

Articolo 9

Una donna condannata a morte che viene trovata incinta non soffre pena solo dopo la sua liberazione.

Articoli 10 e 11 (Abrogati dall'articolo 9 della legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Articolo 12 (Abrogato dall'articolo 2 della legge n° 64-34 del 2 luglio 1964).

Articolo 13 (Modificato dalla legge n° 99-89 del 2 agosto 1999)

La pena detentiva viene scontata in una delle carceri.

Articolo 14 (Modificato dal decreto 15 settembre 1923)

La pena detentiva è pronunciata per almeno cinque anni quando si considera il reato reato, ai sensi dell'articolo 122 del codice di procedura penale. Si pronuncia da almeno sedici giorni quando il reato

costituisce reato e per almeno un giorno in cui costituisce un biglietto. La pena di un giorno di reclusione è ventiquattro ore, quella di un mese è trenta giorni.

Articolo 15

La durata di qualsiasi pena detentiva conta dal giorno dove il condannato è detenuto in virtù di una condanna diventare definitivo. Tuttavia, quando il condannato è stato trattenuto a visto o stato in detenzione preventiva, questo periodo è interamente detratto dalla durata della pena pronunciata dal sentenza, a meno che non sia stabilito che l'imputazione non sarà non avvenire in tutto o in parte.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

10

Articolo 15 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89)

Nel caso in cui il tribunale pronunci una pena detentiva fermo per un periodo non superiore ad un anno, può sostituirlo nello stesso giudizio da una sentenza di lavoro di interesse generale non retribuito e per un periodo non superiore a sei cento ore sulla base di due ore per ogni giorno di prigionia. (Comma 1 modificato dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

Questa pena è pronunciata per tutti i reati e reati punibili con la reclusione fino a non il suddetto termine e quali sono i seguenti reati:

Per quanto riguarda i reati contro la persona:

- violenze gravi che non hanno portato all'incapacità permanente o deturpante e non seguita da una circostanza aggravante,
- diffamazione,
- partecipazione a una rissa.
- Danni fisici non intenzionali ad altri.)

1 (

Per quanto riguarda gli incidenti stradali:

- violazione del codice stradale, ad eccezione di il reato di guida in stato di ebbrezza o in stato di connessione del reato con il mordi e fuggi.

Per quanto riguarda i reati sportivi:

- invasione del campo di gioco durante le partite,
- pronunciare slogan contrari al buon costume o rilievi dilatori nei confronti degli enti sportivi pubblici o privato o contro le persone.

Per quanto riguarda i reati contro il patrimonio e

Proprietà :

- danni ai campi,
- danni a un edificio registrato,

) 1

(

Reato aggiunto dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

11

- distruzione terminale,
- alienazione fraudolenta di beni indivisi prima della partizione,
- il volo,
- l'appropriazione di un bene mobile rinvenuto fortuitamente ,) 1 (
- espropriazione forzata di beni immobili appartenere ad altri,
- (1)
- danni a cose altrui,
- (1)
- fuoco involontario.
- (1)
- Per quanto riguarda i delitti contro il buon costume:
- indecenza pubblica,
- violazione dei buoni costumi,
- intossicazione ripetuta,
- Interferisce intenzionalmente con gli altri in modo da creare pregiudizi modestia.

(1)

Per quanto riguarda i reati sociali:

- violazioni del diritto del lavoro e del diritto del lavoro previdenza sociale e legge sugli infortuni sul lavoro e malattie professionali,
- reati di mancato pagamento della pensione cibo,
- la mancata presentazione di un figlio,
- Calunnia.

(1)

- Problemi dopo l'esecuzione.

(1)

- Simulazione di reato.

(1)

- Pregando.

(1)

Per quanto riguarda i reati economici e finanziari:

- emissione di un assegno senza fondi sufficienti a condizione di pagamento il beneficiario e i costi,
- il reato derivante dalla violazione della legge sul

) 1

(

- Reato aggiunto dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

12

concorrenza e prezzi e la legge sulla tutela del

consumatore,

- Occultamento di beni appartenenti al commerciante debitore.)

1 (

- Impossibilità di pagare dopo aver servito bevande o cibo.

(1)

- Rifiuto senza motivo legittimo di eseguire un contratto.

(1)

- Ostacolo alla libertà delle aste.

(1)

Per quanto riguarda i reati ambientali:

- violazione delle leggi ambientali.

Per quanto riguarda i reati in materia di urbanistica:

-

violazioni delle leggi urbanistiche e pianificazione dell'uso del territorio con l'eccezione di suddivisione senza autorizzazione.

-

Reati militari: (Aggiunto per legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

Mancato rispetto dell'ordine di ricongiungersi all'unità di cui al comma 1 dell'articolo 66 del codice di giustizia militare.

Articolo 15 ter (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89).

Sostituire la pena detentiva con la sentenza di servizio di interesse generale, è richiesta la presenza dell'imputato al udito, che non è recidivo e che è stabilito giudice, a seconda delle circostanze dell'atto perseguito, l'efficacia di questa sanzione per preservare l'integrazione dell'imputato in la vita sociale. (Comma 1 modificato dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

) 1

(

Reati aggiunti dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

13

Il giudice deve informare l'imputato del suo diritto di rifiutare il servizio alla comunità e registrare la loro risposta. (Paragrafo 2 modificata dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

In caso di rifiuto, il giudice pronuncerà l'altro sanzioni previste.

Il tribunale fissa il termine entro il quale l'opera deve essere completato a condizione che non superi i diciotto mesi dalla data della sentenza.

La sanzione del servizio civile non è cumulabile con la durata della reclusione.

Articolo 15 quater (aggiunto dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

La pena di riparazione penale tende a sostituire la pena

di reclusione pronunciata dal tribunale con una riparazione pecuniaria che il condannato deve pagare a chi ha subito un danno personale e diretto dal reato.

L'importo della riparazione non può essere inferiore a venti dinari né più di cinquemila dinari nonostante il numero feriti.

La pena della riparazione penale non impedisce l'esercizio di diritto di regresso per il risarcimento del danno civile, e il giudice adito deve prendere in considerazione l'importo del risarcimento penale quando la valutazione del risarcimento civile.

Nel caso in cui pronunci una pena detentiva per biglietti o una pena detentiva non superiore a non sei mesi per i delitti, il giudice può, se le circostanze del fatto perseguito lo richiedono, sostituire nella stessa sentenza la pena detentiva, con sentenza di riparazione penale. È necessario per la pronuncia di una sentenza di riparazione penale che la sentenza sia resa in modo

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

14

contraddittorio e che l'imputato non è stato condannato in precedenza a una pena di riparazione penale o reclusione.

L'esecuzione della pena di riparazione penale deve essere effettuata entro un termine non superiore a tre mesi dalla data di scadenza del termine di ricorso per le sentenze reso in primo grado o dalla data del giudizio finale.

È vietato sostituire la pena detentiva con una sanzione penale per i delitti previsti dall'art articoli: 85, 87, 87 bis, 90, 91, 101, 103, 104, 125, 126 comma 1, 127, 128, 143, 206, 209, 212, 214, 215 primo comma, 219 primo comma, 224 comma primo, 227 bis comma secondo, 228 bis, 238, 240 bis, 241, 243, 244, 284 c.p. e artt. 89 e 90 c.p la strada e gli articoli 411 e 411 ter del codice di commercio.

Articolo 16 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005)

La multa non può essere inferiore a un dinaro per multa, né a sessanta dinari in tutti gli altri casi, eccetto eccezioni previste dalla legge.

Articolo 17 (Abrogato dalla legge 24 luglio 1968, n. 68-23 e aggiunto dalla legge n° 99-89 del 2 agosto 1999)

Il servizio alla comunità è svolto nei enti pubblici o nelle comunità locali o in associazioni di beneficenza o di soccorso o in associazioni di interesse nazionale e in associazioni la cui l'oggetto è la protezione dell'ambiente.

Articolo 18 (Abrogato dalla legge 24 luglio 1968, n. 68-23 e

aggiunto dalla legge n° 99-89 del 2 agosto 1999)

La persona condannata per prestazioni di servizio alla comunità
requisiti legislativi e regolamentari relativi a
sicurezza e salute sul lavoro.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

15

Una persona condannata a prestazioni di servizio alla comunità
dello stesso regime giuridico del risarcimento dei danni derivanti da
infortuni sul lavoro e malattie professionali
applicabile ai detenuti, per gli incidenti occorsi in conseguenza di o
in occasione del lavoro che sono chiamati a svolgere.

(Comma 2 modificato dalla legge n° 2009-68 del 12 agosto 2009)

Articolo 18 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89)

Prima dell'esecuzione della sentenza di servizio civile, il
condannato è sottoposto a visita medica da parte del
prigione più vicina a casa sua per assicurarsi che non lo sia
che non soffrano di malattie pericolose e che siano abili al lavoro.

Articolo 19

L'assoluzione, ovvero la condanna alle pene decretate dal
legge, si pronuncia senza pregiudizio della restituzione e del risarcimento del danno
interessi dovuti ai danneggiati.

Articolo 20

Se il patrimonio del condannato non è sufficiente a garantire la
recupero della sanzione, rimborsi e danni
interessi, il ricavato è così ripartito:

1

°
- rimborsi,

2

°
- danni,

3

°
- alla multa.

Articolo 21

Tutti gli individui condannati dalla sentenza per atti
inclusi nella stessa causa sono responsabili in solido
multe, rimborsi, danni e costi.

Articolo 22

Il divieto di soggiorno consiste nella difesa fatta al
condannato a risiedere e comparire nei luoghi o regioni
determinato dal giudizio. Si pronuncia nei casi
previsto dalla legge e non può superare i venti anni.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

16

Articolo 23

Il rinvio sotto controllo amministrativo riconosce autorità amministrativa il diritto di determinare il luogo di residenza del condannato al termine della sua pena e quella del modificare, se lo ritiene opportuno.

Articolo 24

Il condannato non può lasciare la residenza senza autorizzazione. ad esso assegnato.

Articolo 25 (Modificato dal decreto 22 ottobre 1940).

Quando il reato comporta una pena superiore a due anni di carcere o costituisce una seconda recidiva, il tribunale può ordinare che il condannato sia posto sotto sorveglianza amministrativa per un periodo il cui massimo non superi non cinque anni.

Articolo 26 (Modificato dalla legge 5 luglio 1966, n. 66-63).

A meno che il tribunale non disponga diversamente, il la supervisione amministrativa è automaticamente sostenuta durante dieci anni in caso di condanna pronunciata articoli da 60 a 79 o da 231 a 235 del presente codice o per violazione della legge sugli stupefacenti.

Articolo 27 (Abrogato dall'articolo 2 della legge n° 95-9 del 23 gennaio 1995).

Articolo 28 (Modificato dalla legge 5 luglio 1966, n. 66-63).

La confisca speciale è l'attribuzione allo Stato dei proventi del reato o degli atti che sono serviti o possono servire per commetterlo.

In caso di condanna, il giudice può ordinare confisca di oggetti che sono stati usati o che erano destinati servire il reato e coloro che ne sono il prodotto, qualunque sia o il proprietario.

Pagina 17

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

17

La confisca delle cose, compresa la fabbricazione, l'uso, indossare, tenere e vendere è un reato, è ordinato in tutti i casi.

Articolo 29

Se gli oggetti di cui ordina la confisca non sono stati sequestrati e non sono consegnati, la sentenza ne determina il valore per l'applicazione del vincolo da parte dell'ente.

Articolo 30 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È automaticamente in uno stato di divieto legale, da giudizio e per la durata della sua pena, tutti condannati, per a

reato unico, alla reclusione superiore a dieci anni.

Viene nominato tutore per amministrare i suoi beni, non può disporre solo a titolo testamentario e non può riscuotere nessun importo, anche parziale, del suo reddito.

La sua proprietà gli viene restituita alla fine della sua condanna e il tutor gli riferisce sulla sua amministrazione.

Articolo 31

Il giudice che ordina la pubblicazione, per estratti, del sentenze di condanna, deve fissare le spese a carico del condannato per l'esecuzione di tale provvedimento.

CAPITOLO III

PERSONE PUNIBILI

Articolo 32

È considerato complice e punito come tale:

1° - colui che, con donazioni, promesse, minacce, abusi di autorità o di potere, macchinazioni, artifici colpevoli, provocati a l'azione o le istruzioni fornite per eseguirla,

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

18

2° - colui che, conoscendo la meta da raggiungere, ha provveduto armi, strumenti o qualsiasi altro mezzo suscettibile di facilitare l'esecuzione del reato,

3° - colui che, conoscendo l'obiettivo di cui sopra, ha aiutato l'autore del reato nei fatti che lo hanno preparato o facilitato o in coloro che lo hanno consumato, fatte salve le sanzioni specialmente previste dal presente codice per gli autori di complotti o provocazione che leda la sicurezza interna o esterna dello Stato, anche nel caso in cui il reato oggetto dell'associazione o la provocazione non è stata commessa,

4° - colui che prestò consapevolmente la sua assistenza a criminali per assicurare, con l'occultamento o con qualsiasi altro mezzo, il profitto del reato o l'impunità ai suoi autori,

5° - colui che, conoscendo la condotta criminale di criminali, compiendo rapine o attentati contro il sicurezza dello stato, pace pubblica, persone o proprietà, di solito fornite loro di alloggio, luogo di ritiro o ricongiungimento.

Articolo 33

In tutti i casi in cui la legge non disponga diversamente, il i complici di un reato incorrono nella stessa pena previsto per gli autori di tale reato, salvo il beneficio, secondo le circostanze dell'applicazione delle disposizioni dell'articolo 53 di questo codice.

Articolo 34 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

La pena di morte, quando è applicabile ai colpevoli principale di un reato, è sostituito con riguardo a

complici colpevoli di aver ricevuto i proventi di questo reato da quello dell'ergastolo.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

19

La pena è di dieci anni di reclusione se non lo è accertato che i destinatari erano a conoscenza della circostanze che hanno giustificato la condanna degli autori principale alla pena di morte.

Articolo 35

La complicità non è punibile nei casi di cui al libro III di questo codice.

Articolo 36

Chiunque, nel compimento di un atto criminale diretto contro una persona specifica, ferendolo involontariamente un altro, incorre nelle pene previste per il delitto che ha avuto l'intenzione di impegnarsi.

CAPITOLO IV

RESPONSABILITÀ PENALE

Sezione prima - Assenza di criminalità

Articolo 37

Nessuno può essere punito se non per fatto compiuto intenzionalmente, salvo i casi espressamente previsti dalla legge.

Articolo 38 (Modificato dalla legge 4 giugno 1982, n. 82-55).

Il reato non è punibile quando l'imputato non lo ha fatto superato l'età di 13 anni al momento dell'azione, o era in stato di demenza.

Il giudice può ordinare, nell'interesse della pubblica sicurezza, consegnare il convenuto demente all'autorità amministrativa.

Articolo 39

Non c'è reato quando l'autore è stato costretto a farlo da una circostanza che ha esposto la sua vita o quella di uno dei suoi cari a un pericolo imminente, e quando quel pericolo non poteva essere altrimenti deviato.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

20

Sono considerati vicini:

1

°

- ascendenti e discendenti,

2

°

- fratelli e sorelle,

- gli sposi.

Se la persona minacciata non è un parente, il giudice apprezzerà il grado di responsabilità.

Articolo 40

Non c'è violazione:

1) se l'omicidio è stato commesso, se le lesioni sono state fatte o colpi portati spingendo indietro, di notte, arrampicandosi o irrompere in recinzioni, muri o ingressi di un'abitazione o sue dipendenze.

2) se il fatto è avvenuto difendendosi dagli autori di furti o saccheggi compiuti con violenza.

Articolo 41

La paura reverenziale non ha carattere di costrizione.

Articolo 42

Chiunque abbia commesso un atto in virtù di un disposizione di legge o di un ordine dell'autorità competente.

Sezione II - Mitigazione del crimine

Articolo 43 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989 e legge n° 95-93 del 9 novembre 1995)

Il diritto penale si applica ai delinquenti di età superiore a tredici anni compiuti e meno di diciotto anni compiuti.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

21

Tuttavia, quando la pena inflitta è la pena di morte o ergastolo, è sostituito da a dieci anni di reclusione.

Se la pena incorsa è quella della reclusione per a periodo determinato, tale periodo è ridotto della metà, senza che la pena pronunciata non supera i cinque anni.

Le sanzioni aggiuntive di cui all'articolo 5 della presente codice non sono applicabili, lo stesso vale per le regole del recidiva.

Articolo 44 (Abrogato dal decreto 30 giugno 1955).

Articolo 45 (Abrogato dal decreto 22 giugno 1950).

Articolo 46

Se l'età del reo è incerta, il giudice competente per conoscere il reato ha il potere di determinarlo.

Sezione III - Aggravamento di reato

Articolo 47 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Un recidivo è chiunque sia stato condannato per un primo reato, commette un secondo reato prima di a sono trascorsi cinque anni da quando è stata pronunciata la prima sentenza subiti, posticipati o prescritti.

Il termine è di dieci anni, se i due reati comportano una pena della reclusione pari o superiore a dieci anni.

Articolo 48

Non vengono presi in considerazione per la determinazione della recidiva:

1

- le frasi previste nel libro III di questo codice,

Pagina 22

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

22

2

- sentenze emesse dai tribunali
militari, a meno che non siano stati motivati da
reati di diritto comune,

3

- condanne per i delitti previsti dall'art
217 e 225 del presente codice e, in generale,
per i reati esistenti, a prescindere da eventuali
elemento intenzionale, a meno che l'azione penale pendente
sono essi stessi motivati da reati della stessa
specie.

Articolo 49 (Abrogato dal decreto 13 novembre 1956).

Articolo 50 (Modificato dal decreto 15 settembre 1923).

In caso di recidiva la sanzione non può essere inferiore a
massima prevista nel testo del nuovo reato o superiore
a questa cifra raddoppiata, fatto salvo, tuttavia, l'art
53, se applicabile.

Articolo 51 (Abrogato dall'articolo 9 della legge n° 89-23 del 27
febbraio 1989).

Articolo 52

In termini di intossicazione pubblica, la prima ricorrenza porta a
la condanna al massimo delle pene previste dall'art
317 di questo codice.

Le recidive successive sono punite con sei mesi
reclusione.

Articolo 52 bis. (Abrogato dalla legge n° 2003-75 del 10
dicembre 2003, relativo al sostegno del
antiterrorismo internazionale e
repressione del riciclaggio di denaro).

Pagina 23

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

23

Sezione IV - Applicazione delle sanzioni

Articolo 53

- 1- Quando le circostanze dell'atto perseguito sembrano essere tali da giustificare l'attenuazione della pena e che la legge non opporsi, il giudice può, specificandoli nella sua giudizio, e fatte salve le riserve di seguito esposte, abbassare il sanzione inferiore al minimo legale, discendente da uno e anche due gradi nella scala delle penalità principali di cui all'articolo 5 del presente codice. (Modificato con decreto del 15 settembre 1923).
- 2- (Abrogato dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964).
- 3- Se la pena incorsa è l'ergastolo, non lo fa può essere ridotto al di sotto dei cinque anni. (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).
- 4- Se la pena incorsa è la reclusione per a periodo maggiore o uguale a dieci anni, non può essere ridotto sotto i due anni. (Modificata dalla legge n°89-23 del 27 febbraio 1989).
- 5- (Abrogato dalla legge 2 luglio 1964, n. 64-34).
- 6- Se la pena prevista è la reclusione per a periodo superiore a cinque anni e inferiore a dieci anni, non può essere abbassato al di sotto dei sei mesi. (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).
- 7- Se la pena prevista è la reclusione per a periodo inferiore o uguale a cinque anni, la pena può essere abbassato a un giorno, può, inoltre, essere convertito in una multa il cui importo non può superare il doppio massimo previsto per il reato. (Modificato dal decreto del 15 settembre 1923).

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

24

- 8- Se la pena detentiva è solo prevista, il massimo dell'ammenda non può, nel caso in cui l'ammenda sia sostituito alla reclusione, superare i quattro dinari in materia di contravvenzione e duemila dinari in materia di illecito (Aggiunto dal decreto del 15 settembre 1923 e modificato dal decreto del 18 gennaio 1947).
- 9- Se la pena inflitta è, contemporaneamente, la reclusione e l'ammenda, il giudice può, anche in materia di contravvenzione, ridurre una delle due frasi o pronuncia una delle due frasi solo, senza, tuttavia, che l'ammenda possa, in quest'ultimo caso, superare il doppio del massimo previsto per il reato. (modificato con decreto del 15 settembre 1923).
- 10- Se viene sostenuta solo la multa, può essere ridotto a un dinaro indipendentemente dal tribunale adito il caso. (Modificata dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005).
- 11- In caso di recidiva, i minimi di cui sopra devono essere raddoppiati. (Aggiunto dal decreto del 15 settembre 1923).

12- (Abrogato dal decreto 3 luglio 1941).

13- In caso di condanna per un reato o in caso di condanna alla reclusione per reato, i tribunali può, in tutti i casi in cui la legge non lo impedisca, ordinare con la stessa sentenza, motivando la propria decisione, se sospensione dell'esecuzione della pena se l'imputato non è stato condanna prima della reclusione per reato o delitto. Tuttavia, la sospensione dell'esecuzione non può essere concessa in materia penale solo se il minimo della pena pronunciata, con l'applicazione di circostanze attenuanti, non ecceda due anni di reclusione. (Modificato dal decreto del 2 marzo 1944).

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

25

14- Se, durante il periodo di cinque anni dalla data della sentenza, il persona condannata non commette alcun reato o delitto la reclusione o una pena più grave, la condanna è ritenuto nullo.

Altrimenti, la prima frase è la prima eseguito, senza potersi confondere con il secondo (Aggiunto dal decreto del 15 settembre 1923).

15- (Abrogato dal decreto 13 novembre 1956).

16- La sospensione dell'esecuzione della pena non comprende il pagamento delle spese di causa, danni e multe per reati fiscali e forestali.

(Aggiunto dal decreto del 15 settembre 1923).

17- La sospensione dell'esecuzione non comprende, inoltre, sanzioni accessorie e incapacità conseguenti alla condanna. Tuttavia, questi cessano di avere effetto dal giorno in cui il la condanna principale cessa di avere effetto. (Aggiunto da decreto del 15 settembre 1923).

18- Il giudice è vincolato, pronunciando la sospensione di esecuzione, per avvertire il condannato che in caso di nuova condanna alle condizioni sopra indicate, il prima frase sarà eseguita, e che le sentenze del ricorrenza sarà applicata a lui. (Aggiunto dal decreto del 15 settembre 1923).

19- La sospensione della pena, anche una multa, non lo è non iscritta negli estratti del casellario giudiziario rilasciati a parti, a meno che non vi sia un'azione penale seguita da condanna, nel termini del comma 14 del presente articolo, intervenuti entro i termini cinque anni. (Modificato dal decreto del 15 settembre 1923).

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

26

CAPITOLO V

CONCORRENZA DEI REATI E PENALI

Articolo 54

Quando lo stesso fatto costituisce più delitti, la pena incorso per il reato che comporta la pena più grave è solo pronunciato.

Articolo 55

Diversi reati commessi per lo stesso scopo e sono relazionarsi tra loro, in modo da costituire un insieme indivisibile, sono considerati come costituenti a unico reato che comporta la pena prevista per la più grave di questi reati.

Articolo 56

Chiunque sia colpevole di diversi reati distinti è puniti per ciascuno di essi, le pene non sono le stesse, tranne decisione contraria del giudice.

Articolo 57

Le multe non sono le stesse.

Articolo 58

Le sanzioni del divieto di soggiorno e della sorveglianza amministrativo non si uniscono.

CAPITOLO VI

DEL TENTATIVO

Articolo 59

Qualsiasi tentativo di infrazione è punibile come l'infrazione stesso se non è stato sospeso o se non ha mancato il suo effetto solo da circostanze al di fuori del controllo di il suo autore. Tuttavia, il tentativo non è punibile, tranne contraria disposizione di legge, nei casi in cui la violazione non si verifica comporta non più di 5 anni di reclusione.

Pagina 27

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

27

LIBRO II

VARIE REATI E PENALITÀ INCONTRATE

TITOLO UNO

ATTACCHI ALL'ORDINE PUBBLICO

PRIMO CAPITOLO

ATTACCHI ALLA SICUREZZA ESTERNA

DI STATO

Articolo 60 (Modificato dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di tradimento e punito con la morte:

1° - qualsiasi tunisino che abbia portato armi contro la Tunisia

nelle file del nemico,

2° - qualsiasi tunisino che avrà mantenuto l'intelligence con una potenza straniera, al fine di impegnarla a intraprendere ostilità contro la Tunisia o per fornirle qualche comunque, i mezzi,

3° - qualsiasi tunisino che ha consegnato a una potenza straniera o ai suoi agenti delle forze armate o territori, città, fortezze, strutture, postazioni, magazzini, arsenali, materiali, munizioni, navi o aerei appartenenti alla Tunisia,

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

28

4° - qualsiasi tunisino che, in tempo di guerra, avrà chiamato soldati o marinai per mettersi al servizio di una potenza straniero o facilitato i propri mezzi o si sarà arruolato personale militare per conto di una potenza straniera in guerra contro la Tunisia,

5° - qualsiasi tunisino, che in tempo di guerra, avrà mantenuto intelligence con una potenza straniera o con i suoi agenti, per promuovere le bellicose imprese di questo potere contro la Tunisia.

Articolo 60 bis (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di tradimento e punito con la morte:

1° - qualsiasi tunisino che ha consegnato a una potenza straniera o ai suoi agenti, in qualunque modo e con qualunque mezzo, a segreto di difesa nazionale o che sarebbe stato monopolizzato, da qualcuno qualsiasi mezzo, di un segreto di questa natura, al fine di consegnare a una potenza straniera o ai suoi agenti,

2° - qualsiasi tunisino che avrà distrutto o danneggiato volontariamente navi, aerei, attrezzature, munizioni, edifici, opere, suscettibili di essere utilizzati nell'interesse della difesa nazionale o indosseranno consapevolmente al loro interno, prima o dopo il loro completamento, lavorazione scadente tale da renderli inagibili o causare un incidente,

3° - qualsiasi tunisino che avrà consapevolmente partecipato ad un'azione tendendo a distruggere il morale dell'esercito o della nazione con l'obiettivo danneggiare la difesa nazionale.

Articolo 60 ter. : (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di spionaggio e punito con la morte, qualsiasi straniero che si renderà colpevole di uno dei fatti di cui ai commi

2, 3, 4, 5 dell'articolo 60 e dell'articolo 60 bis del presente codice.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

Incorre nelle stesse sanzioni previste per i reati in questione negli articoli 60 e 60 bis del presente codice chiunque li abbia provocato o proposto di commetterli.

Articolo 60 quater (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957).

È considerato un segreto di difesa nazionale:

1° - Informazioni militari e diplomatiche, economiche o industriali che, per loro natura, non dovrebbero essere noti solo a persone qualificate a detenerli, e devono, nell'interesse della difesa nazionale, essere tenuti segreti da qualsiasi altra persona,

2° - Oggetti, materiali, scritti, disegni, piante, mappe, rilievi, fotografie e altre riproduzioni oltre a tutte le altre documenti che, per loro natura, dovrebbero essere conosciuti solo da persone qualificate per usarli o detenerli, e devono essere tenuto segreto da qualsiasi altra persona come che può portare alla scoperta di informazioni appartenenti ad una delle categorie di cui al comma precedente,

3° - Informazioni militari di qualsiasi genere non restituite pubblico dal governo, e non incluso nel enumerazioni di cui sopra, la cui pubblicazione è vietata dalla legge, diffusione, divulgazione o riproduzione,

4° - Informazioni relative sia alle misure adottate per ricerca di autori di violazioni della sicurezza stato e i loro complici e il loro arresto, sia a svolgimento di atti di azione penale, investigativa o memorie dinanzi ai giudici di merito.

Articolo 61 (Modificato dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punito delle sanzioni previste dall'articolo 62 del presente codice, qualsiasi tunisino o straniero:

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

1° - Chi avrà, con atti ostili, non approvato dal governo, ha esposto la Tunisia a una dichiarazione di guerra,

2° - Chi avrà, con atti non approvati dal governo, ha esposto i tunisini a rappresaglie,

3° - Chi, in tempo di pace si sarà arruolato, in territorio tunisino, soldati per conto di una potenza straniera,

4° - Chi, in tempo di guerra, avrà mantenuto, senza autorizzazione governativa, corrispondenza o

contatti con soggetti o agenti di una potenza nemica,
5° - Chi, in tempo di guerra, avrà proceduto, in spregio di divieti emanati, direttamente o per interposta persona, su atti di commercio con soggetti o agenti di un potere nemico.

Articolo 61 bis (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957)

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punito

sanzioni previste dall'articolo 62 di questo codice, qualsiasi tunisino o Straniero:

1° -Chi si è impegnato, con qualsiasi mezzo, a minare l'integrità del territorio tunisino,

2° -Chi avrà discusso con gli agenti di un potere contatti esteri il cui scopo o risultato è quello di portare attacco alla situazione militare o diplomatica della Tunisia.

"È colpevole dello stesso reato di cui al comma precedente e passibile delle stesse sanzioni previste dall'articolo 62 del questo codice, ogni tunisino che ha deliberatamente stabilito, direttamente o indirettamente, contatti con agenti di un potere, un'istituzione o un'organizzazione straniero il cui scopo è incitare a nuocere agli interessi di vitale della Tunisia. È considerato come un interesse vitale del Tunisia tutto ciò che riguarda la sua sicurezza economica".

(Comma 2 aggiunto dalla legge n° 2010-35 del 29 giugno 2010)

Articolo 61 ter. (Aggiunto dal decreto del 10 gennaio 1957)

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punito delle sanzioni previste dall'articolo 62 del presente codice, qualsiasi tunisino o all'estero:

1° - Chi, senza intenzione di consegnare il contenuto ad un potere straniero o suoi agenti, avrebbe sequestrato, in qualche modo se è un segreto della difesa nazionale o se lo avrebbe indossato, da in qualsiasi modo o mezzo, con la conoscenza del pubblico o da persona non autorizzata a conoscerla,

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

31

2° -Chi, per imprudenza, negligenza o inosservanza regolamenti, avrà causato la distruzione, la rimozione o rimozione, in tutto o in parte, anche temporanea, di oggetti, materiali, documenti o informazioni che erano affidato e la cui divulgazione potrebbe portare alla scoperta di un segreto di difesa nazionale, o avrà permesso di prenderlo, anche in parte, conoscenza, copia o riproduzione,

3° - Chi, senza preventiva autorizzazione dell'autorità competente, avrà consegnato o comunicato ad una persona che agisce per il conto di una potenza o società straniera, vale a dire a invenzione della difesa nazionale, sia relative informazioni, studi o processi di fabbricazione con un'invenzione di questo tipo o un'applicazione industriale di difesa nazionale.

Articolo 61 quater. (Aggiunto dal decreto del 10 gennaio 1957)

È colpevole di mettere in pericolo la sicurezza esterna dello Stato e punito le sanzioni previste dall'articolo 62 del presente codice, fermo restando, ove applicabili, le sanzioni previste per i delitti tentati previsto dagli articoli 60 e 60 bis del presente codice, qualsiasi tunisino o all'estero:

1° - Chi sarà entrato, sotto mentite spoglie o finte nome o nascondendo la sua capacità o nazionalità, in a fortezza, lavoro, posta, arsenale, campo militare, nave di guerra o commerciale impiegati per la difesa nazionale, aerei, veicolo militare armato, stabilimento militare o marittimo, qualunque sia la natura, stabilimento o luogo di lavoro per la difesa nazionale,
2° - I quali, anche senza travestirsi o senza nascondere il proprio nome, il suo status o nazionalità, avrà organizzato, clandestinamente, a qualsiasi mezzo di comunicazione o trasmissione a distanza che può essere dannosa per la difesa nazionale,
3° - Chi avrà sorvolato il territorio tunisino per mezzo di aereo straniero senza essere autorizzato dalle autorità tunisino o in virtù di una convenzione diplomatica,

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

32

4° - Chi avrà giustiziato, in zona vietata, senza autorizzazione delle autorità militari o marittime, disegni, fotografie, planimetrie o avrà effettuato rilievi topografici all'interno o intorno a strutture, stazioni o stabilimenti militare o marittimo,
5° - Chi sarà rimasto, a dispetto di un divieto di legge, intorno a strutture o stabilimenti fortificati militare o marittimo.

Articolo 62 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).
sarà punito con la reclusione per dodici anni, attacchi alla sicurezza esterna dello Stato, se commessi in tempo di guerra, e cinque anni se sono commessi in tempo di pace, il tentativo è punibile e l'articolo 53 non si può applicare, e comunque si può fare applicazione delle sanzioni accessorie di cui all'articolo 5 del questo codice per almeno cinque anni e al massimo venti anni.

Articolo 62 bis (Aggiunto dal decreto 10 gennaio 1957).

Le sanzioni previste dal presente capo si estendono agli atti commesso contro una potenza legata alla Tunisia da un trattato alleanza o convenzione internazionale in sostituzione.

CAPITOLO II

ATTACCHI ALLA SICUREZZA DELLA CASA DI STATO

Articolo 63

L'attentato alla vita del Capo dello Stato è punito con la morte.

Articolo 64 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con quindici anni di reclusione e centoventi multa di mille dinari, chiunque l'abbia assalito persona del Capo dello Stato.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

33

Articoli 65 e 66 (Abrogati dal decreto 31 maggio 1956).

Articolo 67 (Modificato dal decreto 31 maggio 1956).

È punito con tre anni di reclusione e duecento quaranta dinari di multa o una di queste due sanzioni solo, chiunque, fuori dei casi previsti dagli articoli 42 e 48 del codice della stampa, è colpevole di aver insultato il capo di Stato.

Articolo 68 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005)

È punito con cinque anni di reclusione, l'autore del complotto formato allo scopo di commettere uno degli attacchi terroristici la sicurezza interna dello Stato prevista dagli articoli 63, 64 e 72 del questo codice.

La pena è di due anni di reclusione, se l'associazione a delinquere non è stato seguito da un atto preparatorio per l'esecuzione di l'attacco.

Articolo 69

C'è una cospirazione, non appena la risoluzione di agire è concertata e fermato tra due o più persone.

Articolo 70 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005)

È punito con due anni di reclusione, l'autore del proposta fatta per formare una cospirazione, con l'obiettivo di commettere uno degli attacchi alla sicurezza interna dello Stato previste dagli articoli 63, 64 e 72 del presente codice.

L'autore del reato può, inoltre, essere bandito da tutti o parte dei diritti di cui all'articolo 5 del presente codice.

Articolo 71 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005)

È punito con un anno di reclusione, chi risolve da solo a commettere un attacco alla sicurezza interna dello Stato e ha svolto o avviato da solo la realizzazione di un atto preparatorio destinato alla sua effettiva esecuzione.

Pagina 34

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

34

Articolo 72

Viene punito con la morte, l'autore dell'attentato volto a cambiare la forma di governo, incoraggiare le persone ad armarsi gli uni contro gli altri o per causare disordine, omicidio o saccheggi in territorio tunisino.

Articolo 73 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con l'ergastolo e una multa di due centomila dinari chi, in seguito ai disordini, acconsenti sostituire le autorità regolarmente costituite.

Articolo 74

È punito con la morte, chi raduna e arma le bande o si mette a capo di bande con l'obiettivo di entrambi depredare i fondi dello Stato o dei privati, sia prendere possesso di beni mobili o immobili o distruggere o attaccare la forza pubblica che agisce contro autori di questi attacchi o per opporvisi.

Articolo 75 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Sono puniti con venti anni di reclusione e una multa di duecentomila dinari, coloro che, conoscendo lo scopo e carattere di dette bande, hanno acconsentito a far parte di esse o loro hanno, senza costrizione, fornito armi, alloggi, luoghi di ritiro o riunione.

Articolo 76

È punito con la morte chi avrà dato fuoco o distrutto, usando esplosivi, edifici, depositi di munizioni in carattere militare o altra proprietà dello Stato.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

35

Articolo 77

Se una banda, armata o meno, commette violenza contro persone o contro i beni, ciascuno dei suoi membri è punito con la reclusione di dieci anni.

Articolo 78

Chiunque l'abbia fatto irruzione, in bande, armate e non, in un locale artigianale o residenziale o in una proprietà recintata, nel intenzione di aggredire.

Articolo 79

È punito con due anni di reclusione, chiunque, avrà ha preso parte a una riunione che potrebbe turbare la quiete pubblica e il cui scopo è commettere un reato o opporsi l'esecuzione di una legge, un vincolo o una sentenza. La pena è della reclusione di tre anni se due, a meno, tra i membri di questa folla c'erano portatori armi visibili o nascoste, fatto salvo l'applicazione delle disposizioni della legge n° 69-4 del 24 gennaio 1969 che regola gli incontri pubblici, i cortei, le sfilate, manifestazioni e raduni.

Articolo 80

Sono esentati dalle sanzioni inflitte ai colpevoli di attentati alla sicurezza dello Stato, quelli dei colpevoli che, prima di qualsiasi esecuzione e prima dell'inizio di qualsiasi azione penale, sono stati i primi a dare alle autorità amministrative o giudiziaria, conoscenza di complotti o attentati o denunciati loro autori o complici o, dall'inizio del

accusa, ne ha procurato l'arresto.
Articolo 81 (Abrogato dal decreto 12 gennaio 1956).

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

36

CAPITOLO III REATI COMMESSI DA FUNZIONARI PUBBLICI O SIMILI IN L'ESERCIZIO O IN OCCASIONE DELL'ESERCIZIO DELLE LORO FUNZIONI

Sezione prima - Disposizioni generali

Articolo 82 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).
È considerato un dipendente pubblico soggetto alle disposizioni di questa legge, qualsiasi persona detentrica di pubblici poteri o esercitare funzioni presso uno dei servizi dello Stato o a autorità locale o un ufficio o stabilimento pubblico o di una società pubblica, o esercitando funzioni con ogni altro soggetto che partecipa alla gestione di un pubblico servizio. Chiunque abbia la qualità di pubblico ufficiale, o investito di un mandato elettivo di servizio pubblico, o designato dalla giustizia per svolgere un missione giudiziaria.

Sezione II - Corruzione

Articolo 83 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).
Chiunque abbia la qualifica di pubblico ufficiale o assimilato secondo le disposizioni della presente legge, che avrà approvato, senza diritto, direttamente o indirettamente, né per lui anche, o per altri, regali, promesse, regali o vantaggi di qualsiasi natura per compiere un atto relativo alla sua funzione, anche equa, ma non soggetta a corrispettivo o per facilitare il compimento di un atto relativo a, attribuzioni della sua funzione, o di astenersi dal compiere un atto della sua funzione a cui è tenuto, è punito con dieci anni la reclusione e una multa doppia del valore di presentare promesse ricevute o accettate, senza che essa possa essere meno di diecimila dinari.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

37

Il tribunale si pronuncia contro il condannato, dallo stesso sentenza, divieto di esercitare funzioni pubbliche, gestire e rappresentare i servizi pubblici.
Articolo 84 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

Se il funzionario o assimilato ha provocato il
corruzione, la pena prevista dall'articolo 83 del presente codice è aumentata
Doppio.

Articolo 85 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

Se il funzionario o assimilato ha accettato donazioni,
promesse, regali o benefici di qualsiasi tipo
sia come ricompensa per atti che ha compiuto e che sono collegati a
funzione, ma non soggetta ad indennizzo, o ad un atto che
si è astenuto dal fare quando è tenuto a non fare, è
punito con cinque anni di reclusione e cinquemila dinari
bene.

Articolo 86 (Abrogato dalla legge n° 1998-33 del 23 maggio
1998).

Articolo 87 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

Chiunque abbia abusato della propria influenza o
collegamenti reali o presunti a un pubblico ufficiale o
assimilato e che avrà accettato, direttamente o indirettamente,
regali, o impegni, o regali, o benefici di
qualsiasi cosa al fine di ottenere diritti o
vantaggi a beneficio di altri, anche giusti, è punito con tre
anni di reclusione e tremila dinari di multa. Il
tentativo è punibile.

La pena è raddoppiata se l'autore del fatto è un
pubblico ufficiale o assimilato.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

38

Articolo 87 bis (Aggiunto dalla legge 23 maggio 1998, n. 98-33).

È punito con cinque anni di reclusione e una multa di
cinquemila dinari, qualsiasi funzionario pubblico o assimilato che avrà
approvato, senza diritto, né per sé né per altri,
direttamente o indirettamente, donazioni o pegni
o regali o benefici di qualsiasi tipo in vista
concedere ad altri un vantaggio ingiustificato con atto contrario
le disposizioni legislative e regolamentari volte a
garantire libertà di partecipazione e pari opportunità
negli appalti aggiudicati da enti pubblici,
imprese pubbliche, uffici, enti locali e
società in cui lo Stato o gli enti locali
partecipare, direttamente o indirettamente, al suo capitale.

Articolo 88 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23)

È punito con venti anni di reclusione il giudice che, a
occasione di un reato punibile con la morte o
reclusione a vita, è stato corrotto, a favore o a favore di
pregiudizio dell'imputato.

Articolo 89 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio
1989).

Viene punito, il giudice corrotto, con la stessa sentenza

contro l'imputato per effetto di corruzione, a condizione che il la sentenza inflitta a questo giudice non sia inferiore a dieci anni reclusione.

Articolo 90

Qualsiasi giudice che, eccetto nei casi previsti dagli artt. 83 e ss., non si è recusato dopo aver ricevuto, apertamente o in segreto, da uno dei parti del procedimento pendente dinanzi a lui, oggetti, titoli o somme di denaro.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

39

Articolo 91 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

È punito con cinque anni di reclusione e cinquemila bei dinari, qualsiasi persona che ha corrotto o tentato di corrotti da donazioni o impegni, o regali o benefici di qualsiasi tipo una delle persone di cui all'articolo 82 del presente codice per compiere un atto legata alla sua funzione, anche equa, ma non soggetta a corrispettivo, o per facilitare il compimento di un atto connesso alla sua funzione, o per astenersi dal compiere un atto che è loro dovere fare.

Questa sanzione è applicabile a qualsiasi persona che abbia prestato servizio intermediario tra il corruttore e il corrotto.

La pena è raddoppiata se le persone di cui all'art

L'articolo 82 è stato costretto a compiere i suddetti atti da aggressione o minacce a loro personalmente o su uno dei loro familiari.

Articolo 92 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

La pena è un anno di reclusione e mille dinari.

multa, se il tentativo di corruzione non ha avuto effetto.

Sono due anni di reclusione e duemila

dinari multa se il tentativo di coercizione mediante aggressione o le minacce non hanno avuto effetto.

Articolo 93

Il corruttore o l'intermediario che, prima di ogni pubblico ministero, rivela intenzionalmente il fatto di corruzione e, in allo stesso tempo, riporta la prova.

Articolo 94

In tutti i casi di corruzione, le cose date o ricevuti sono confiscati a beneficio dello Stato.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

40

Sezione III - La commozione cerebrale

Articolo 95 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Sono puniti con la reclusione per quindici anni e uno ammenda pari a restituzioni, pubblici ufficiali o assimilato, che si renderà colpevole di appropriazione indebita ordinando percepire, o chiedendo o ricevendo ciò che sapevano di non essere non dovuto o eccedere quanto dovuto alle amministrazioni di cui essi dipendere o da loro. Possono applicare il sanzioni accessorie previste dall'articolo 5 del presente codice.

Articolo 96 (Modificato dalla legge n. 85-85 dell'11 agosto 1985).

È punito con la reclusione di dieci anni e una multa pari a il beneficio ricevuto o il danno subito dall'amministrazione, qualsiasi funzionario pubblico o equivalente, qualsiasi amministratore, membro o dipendente di un ente pubblico locale, di un'associazione di interesse nazionale, di un insediamento industriale pubblico e commerciale, di una società in cui lo Stato possiede direttamente o indirettamente una parte del capitale, o di una società appartenente ad un ente pubblico locale, responsabile dal suo funzione della vendita, acquisto, fabbricazione, amministrazione o custodia di qualsiasi immobile, che ne utilizzi la qualità e quindi procura a se stesso o a terzi un vantaggio ingiustificato, pregiudica l'amministrazione o contravviene ai regolamenti disciplinare tali operazioni al fine di realizzare il vantaggio o pregiudizio sopra citato.

Articolo 97 (Modificato dalla legge n. 85-85 dell'11 agosto 1985).

È punito con cinque anni di reclusione e una multa pari al valore del guadagno ottenuto, qualsiasi persona di quelle prese di mira all'articolo precedente, che prende o riceve per sé o per un terzo qualsiasi interesse in alcun modo, in un caso di cui aveva in tutto o in parte amministrazione, vigilanza o custodia, o chi prende a qualsiasi interesse in una questione di cui era responsabile autorizzare il pagamento o procedere alla liquidazione. Il tentativo è punibile.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

41

Articolo 97 bis (Aggiunto dalla legge 23 maggio 1998, n. 98-33).

È punito con tre anni di reclusione e tremila Dinari bene, qualsiasi pubblico ufficiale, in stato di esercizio, o licenziamento o distacco che avrà partecipato consapevolmente, personalmente o per interposta persona, lavoro o capitale, nella gestione di un'impresa privata soggetto - in ragione delle sue funzioni - al suo controllo, ovvero avente stato responsabile della conclusione di contratti con esso, o di essere stato a elemento attivo nella conclusione di tali contratti. La pena sarà ridotta a due anni di reclusione e due

multa di mille dinari per il funzionario che ha
ha sfruttato la sua qualità primaria operando consapevolmente questo
partecipazione prima della scadenza di un periodo di cinque anni dal
cessazione definitiva delle sue funzioni, al fine di conseguire una
interesse per sé o per gli altri, o pregiudizio
amministrazione.

Articolo 97 ter (Aggiunto dalla legge 23 maggio 1998, n. 98-33).

È punito con due anni di reclusione e duemila
dinari di multa, qualsiasi funzionario, in stato di esercizio o
licenziato o distaccato, che avrà esercitato,
intenzionalmente, un'attività privata per
remunerazione, avendo un rapporto diretto con le sue funzioni, senza
di aver ottenuto l'autorizzazione preventiva per questo.

Le condizioni per ottenere l'autorizzazione amministrativa
così come le sue procedure saranno fissate con decreto.

Stessa pena incorre qualsiasi pubblico ufficiale, che avrà
commesso questo atto prima della scadenza di un periodo di cinque anni dal
la cessazione definitiva delle sue funzioni e senza la sua autorizzazione
legalmente a tale scopo.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

42

Articolo 98 (Modificato dalla legge n. 85-85 dell'11 agosto 1985).

In tutti i casi di cui agli articoli 96 e 97, il giudice
pronuncia, oltre alle sanzioni previste dal presente articolo, la
restituzione delle cose sottratte o del valore degli interessi o
della plusvalenza ottenuta, anche se tali beni sono stati trasferiti
agli ascendenti, discendenti, collaterali, coniugi e alleati del
colpevoli, e se sono rimasti com'erano o si sono trasformati
qualche altro bene.

Queste persone saranno esonerate solo da questa disposizione
fornendo la prova che i suddetti fondi o proprietà non hanno
i proventi del reato per origine.

In tutti i casi di cui ai due predetti articoli, il giudice
può applicarsi ai colpevoli di tutto o parte del
sanzioni accessorie di cui all'articolo 5.

Sezione IV - Peculato commesso
dai depositari pubblici

Articolo 99 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con venti anni di reclusione e una multa
pari al valore delle cose sottratte, qualsiasi funzionario
pubblico o equivalente, custode o ragioniere pubblico, direttore,
membro o dipendente di un ente pubblico locale, di a
associazione di interesse nazionale, da un ente pubblico a
carattere industriale e commerciale, di una società in cui
lo stato detiene, direttamente o indirettamente, qualsiasi azione
del capitale, o di una società appartenente a una comunità
pubblico locale, che dispone indebitamente di fondi pubblici o

privati, sottrarre loro o sottrarre effetti attivi in luogo, o documenti, titoli, atti, effetti domestici che possedeva presso a causa della sua funzione, o deviarli in alcun modo sarebbe. Si applicano le disposizioni dell'articolo 98 necessariamente ai reati di cui al presente articolo.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

43

Articolo 100 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con la reclusione di dieci anni e con la multa di mille dinari qualunque funzionario pubblico o assimilato che sottragga, si appropria o sottrae atti e titoli di cui è depositario in questa veste. Si possono applicare sanzioni accessori previsti dall'articolo 5 del presente codice.
Sezione V - Abuso di autorità, violazione di doveri di un ufficio pubblico

Articolo 101

È punito con la reclusione cinque anni e centoventi dinari fini, qualsiasi pubblico ufficiale o assimilato che, in l'esercizio o in occasione dell'esercizio delle sue funzioni avrà, senza motivo legittimo, ha usato o fatto uso di violenza nei confronti del le persone.

Articolo 101 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto n° 99-89 1999).

È punito con la reclusione per otto anni, il funzionario o assimilato che sottopone una persona a tortura, in l'esercizio o in occasione dell'esercizio delle sue funzioni. Il termine tortura si riferisce a qualsiasi atto mediante il quale dolore o grave sofferenza, fisica o mentale, è intenzionalmente inflitto a una persona per fini in particolare ottenere informazioni da lei o da terzi o confessione, per punirla per un atto che lei o un terzo commesso o è sospettato di aver commesso, intimidito o fare pressione su di esso o quando dolore o sofferenza sono inflitte per qualsiasi altro motivo basato su una qualche forma di discriminazioni di alcun genere.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

44

Articolo 102

È punito con un anno di reclusione e settantadue dinari fini, qualsiasi funzionario pubblico o equivalente che,

senza osservare le formalità richieste o non necessarie dimostrato, sarà entrato in casa di un individuo contro la simpatia.

Articolo 103

È punito con cinque anni di reclusione e centoventi dinari bene, qualsiasi pubblico ufficiale che, senza un motivo legittimo, avrà violato la libertà individuale altrui o utilizzato o utilizzato violenza o maltrattamenti nei confronti di un imputato, un testimone o un esperto, per ottenere confessioni o dichiarazioni. La pena è ridotta a sei mesi di reclusione se vi è stata solo minacce di violenza o maltrattamenti.

Articolo 104

È punito con due anni di reclusione, qualsiasi dipendente pubblico pubblico o assimilato che, ricorrendo ad uno dei mezzi di cui all'articolo 103 del presente codice, avrà acquisito un immobile beni immobili o mobili contro la volontà del suo proprietario, è ingiustamente sequestrato o avrà costretto il suo proprietario a cedere agli altri.

Il giudice dispone, oltre alla sanzione incorsa, la restituzione della proprietà saccheggiata o pagamento del suo valore nel caso in cui non esisterebbe più in natura, fatti salvi i diritti di terzi di sincerità.

Articolo 105

È punito con la reclusione due anni e centoventi bei dinari, qualsiasi pubblico ufficiale o assimilato che, in utilizzando uno dei mezzi di cui all'articolo 103 del presente codice, avrà impiegato uomini di corvée per altri lavori rispetto a quelli di pubblica utilità ordinati dal governo o riconosciuto urgente nell'interesse della popolazione.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

45

Articolo 106

È punito con tre mesi di reclusione e sessanta multa di dodici dinari, qualsiasi pubblico ufficiale o assimilato che, ricorrendo ad uno dei mezzi di cui all'articolo 103 del questo codice, sarà stato fornito gratuitamente, occasionalmente di una missione, trasporto sulla scena o tour, cibo, generi alimentari o mezzi di trasporto.

Articolo 107

Il concerto, interrotto tra due o più funzionari o assimilato al fine di ostacolare con dimissioni collettiva o meno, all'esecuzione di leggi o di un servizio pubblico, è punito con la reclusione per due anni. "Questa disposizione non preclude l'esercizio, da pubblici ufficiali, diritti sindacali, per la difesa della loro interessi aziendali nell'ambito delle leggi che lo regolano". (Aggiunto dal decreto del 12 gennaio 1956).

Articolo 108

È punito con una multa di duecentoquaranta dinari, qualunque giudice che, sotto qualsiasi pretesto, anche tacere o oscurità della legge, si rifiuta di rendere giustizia alle parti, dopo essere stato richiesto, e che persevera nel suo rifiuto, dopo avvertimento o ingiunzione dei suoi superiori.

Articolo 109

È punito con un anno di reclusione, il pubblico ufficiale o assimilato che, indebitamente, comunichi a terzi o pubblici, pregiudizio per lo Stato o per i privati, di cui ogni atto era il custode o di cui era a conoscenza in ragione della sua funzioni.

Il tentativo è punibile.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

46

Articolo 110

È punito con sei mesi di reclusione, qualsiasi dipendente pubblico che, al fine di aiutare un imputato o un condannato esente da procedimenti giudiziari, non procede a l'arresto che deve compiere.

Articolo 111

Quando un detenuto scappa, il funzionario che era incaricato di la sua custodia o la sua condotta è punita, in caso di negligenza di a 2 anni di reclusione, in caso di collusione, 10 anni.

La pena nei confronti dell'ufficiale negligente cessa quando il fuggitivo sia ripreso o rappresentato entro 4 mesi, purché che non viene arrestato per nessun'altra causa.

Articolo 112

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari multa, qualsiasi pubblico ufficiale o assimilato che, essendo stato notificare ufficialmente una decisione di revoca, continua a svolgere i propri doveri.

Articolo 113

È punito con una multa di centoventi dinari, il funzionario pubblico che ometta di registrarsi, sulle dichiarazioni redatte per il reclutamento militare o pagamento delle tasse, i nomi di quelli che dovrebbero esserci.

Articolo 114

Al di fuori dei casi previsti in questo capitolo, il pubblico ufficiale o assimilato che, al fine di commettere un reato, si avvale delle facoltà o dei mezzi inerenti alla sua funzione, è condannato alla pena prevista per il reato aumentato di un terzo.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

47

Articolo 115 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

In tutti i casi previsti dal presente capo, il giudice può applicare sanzioni accessorie, o una delle essi, sanciti dall'articolo 5 del codice penale.

CAPITOLO IV

ATTACCHI ALLE AUTORITÀ PUBBLICHE

IMPEGNATO DA PERSONE INDIVIDUALI

Sezione 1 - Ribellione

Articolo 116

È punito con sei mesi di reclusione e quarantotto dinari bene, chiunque si eserciti o minacci di esercitare violenza per resistere a un pubblico ufficiale, agendo in il regolare esercizio delle loro funzioni o a qualsiasi persona legalmente obbligato ad assistere detto funzionario.

Incorre nelle stesse sanzioni previste al comma precedente, chiunque eserciti o minacci di esercitare violenza contro un pubblico ufficiale per costringerlo a fare o non fare un atto che rientra nelle sue funzioni.

La pena è di tre anni di reclusione e centoventi dinari multa se l'autore del reato è armato.

Articolo 117 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

La pena è di tre anni di reclusione e duecento dinari ammenda se la ribellione è stata commessa da più di dieci persone disarmate.

Se almeno due di queste persone portavano armi, la pena incorsa a tutte queste persone è di sei anni reclusione.

Pagina 48

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

48

Articolo 118

Sono inclusi nella parola armi, ai sensi di entrambi gli articoli precedenti, tutti gli strumenti taglienti, penetranti o contundenti.

Pietre o altri proiettili e bastoni a mano sono considerate armi solo nella misura in cui sono state utilizzate per uccidere, ferire o minacciare.

Articolo 119

Chiunque, avendo partecipato o meno a una ribellione armata esercito, durante il quale è stato effettuato l'assalto su un funzionario nell'esercizio delle sue funzioni, è, del solo fatto di tale partecipazione, punibile con 5 anni di reclusione, se il la ribellione è stata commessa da meno di 10 persone, 10 anni

della stessa pena, se è stata commessa da più di 10 persone, fatte salve le sanzioni da questa decretate codice contro l'autore di aggressione e percosse.

"La pena inflitta agli autori della ribellione è di dodici anni di reclusione se le percosse determinassero la morte del funzionario, fatte salve le sanzioni inflitte all'autore omicidio» (Modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Articolo 120

Il complotto formato per commettere violenza contro funzionari è punito con tre anni di reclusione se non è stato accompagnata da nessun atto preparatorio.

Se è stato accompagnato da atti preparatori, la pena è di 5 anni.

Articolo 121

Viene punito come se avesse partecipato alla ribellione, chiunque provocato, o da discorsi fatti in luoghi o incontri pubblici, sia mediante manifesti, manifesti o scritti stampati.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

49

Se la ribellione non ha avuto luogo, il provocatore è punito con reclusione per un anno.

Articolo 121 bis (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del 3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

Quando sono fatti consapevolmente, l'offerta in vendita, il distribuzione o riproduzione di opere vietate, il pubblicazione o distribuzione con un titolo diverso di un'opera vietati, sono puniti con la reclusione per sedici giorni a anno e una multa da 60 a 600 dinari.

Il Ministero dell'Interno procede al sequestro amministrativo copie e riproduzioni di opere vietate.

Articolo 121 ter (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del 3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

La distribuzione, vendita, esposizione per la visualizzazione pubblica e la detenzione per la distribuzione, vendita, esposizione a scopo di propaganda, volantini, bollettini e farfalle di origine straniera e non, di tali da nuocere all'ordine pubblico o al buon costume.

Qualsiasi violazione del divieto sancito dal comma precedente può comportare, oltre al sequestro immediato, la reclusione di Da 6 mesi a 5 anni e una multa da 120 a 1.200 dinari.

Articolo 122

Gli autori dei reati commessi durante o in occasione una ribellione sono puniti con le pene previste per questi delitti, se queste pene sono più forti di quelle della ribellione.

Articolo 123

La sentenza pronunciata contro l'autore della ribellione tra prigionieri si aggiunge a quello che sta purgando.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

50

Se l'autore della ribellione è in detenzione preventiva, la sentenza ordinata per la ribellione si aggiunge a quella che sarà applicato.

In caso di licenziamento o assoluzione, l'autore della ribellione subisce la pena che gli è stata applicata in quanto tale prima della sua liberazione.

Articolo 124

In tutti i casi previsti in questa sezione, si può fare applicazione delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Sezione II - Oltraggio e violenza contro un pubblico ufficiale o assimilato

Articolo 125

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari bene, chi con parole, gesti o minacce si arrende colpevole di oltraggio a pubblico ufficiale o assimilato in l'esercizio o in occasione dell'esercizio delle sue funzioni.

Articolo 126

Se il disprezzo è stato fatto in udienza a un funzionario di la magistratura, la pena detentiva è di 2 anni.

"Chiunque si renda colpevole di violenza è punito con la morte con l'uso o la minaccia di uso di armi, commesso, in tribunale, a contro un magistrato" (Aggiunto con legge n° 85-9 del 7 marzo 1985).

Articolo 127

È punito con un anno di reclusione e settantadue dinari bene, chiunque eserciti su un pubblico ufficiale o assimilato all'aggressione, come previsto dall'articolo 319 del presente codice, nell'esercizio o in occasione dell'esercizio delle sue funzioni.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

51

La pena è di cinque anni di reclusione e duecento quaranta dinari bene, se la violenza esercitata è quelli previsti dall'articolo 218 del presente codice. La sanzione è dieci anni di reclusione e e quattrocentottanta dinari bene se, in quest'ultimo caso, la violenza è stata premeditato o hanno provocato lesioni o malattie o se sono stati commessi all'udienza su un funzionario di l'ordinanza giudiziaria, fatta salva l'applicazione, la causa se applicabili, le sanzioni previste dall'articolo 219 del presente codice.

Articolo 128

È punito con la reclusione due anni e centoventi

bei dinari, chiunque da discorsi pubblici, stampa o tutti altri mezzi di pubblicità, imputati a pubblico ufficiale o atti illeciti assimilati in relazione alle sue funzioni, senza stabilire la veridicità.

Articolo 129

È punito con un anno di reclusione chiunque con la parola, scritti, gesti o qualsiasi altro mezzo, mina pubblicamente, alla bandiera tunisina o a una bandiera straniera.

Articolo 130

In tutti i casi previsti in questa sezione, le sanzioni gli accessori di cui all'articolo 5 possono essere pronunciati.

Sezione III - Associazione per delinquere

Articolo 131 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Qualsiasi band formata, indipendentemente dalla sua durata e numero dei suoi membri, qualsiasi accordo stabilito allo scopo di preparare o commettere un attacco contro persone o cose, costituiscono un'offesa alla quiete pubblica.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

52

Articolo 132 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre 1995).

Chiunque sia affiliato con una banda o partecipato ad un accordo del tipo previsto in articolo 131 del codice penale.

La pena è di dodici anni per i capi della suddetta banda, quindi solo per l'impiego di uno o più figli di età inferiore ai dieci anni otto anni negli atti citati nell'articolo 131 del codice penale.

Articolo 133 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

E' punito con le sanzioni previste dal comma 1 dell'art precedente, colui che consapevolmente e volontariamente ha fornito un posto riunione o un contributo finanziario ai membri di a banda di criminali, o li ha aiutati a smaltire i proventi della loro illeciti o fornito loro un alloggio o un luogo in cui ritirarsi.

La pena è di dodici anni per i capi della suddetta banda.

Articolo 134

Gli autori dei reati di cui agli articoli 132 e 133 del presente codice sono esenti dalle sanzioni ivi previste pianificato se, prima di qualsiasi procedimento giudiziario, avessero rivelato alle autorità competente l'accordo stabilito o l'esistenza dell'associazione.

Articolo 135

In tutti i casi previsti in questa sezione, è applicazione delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Sezione IV - Ostacolo alla libertà di lavoro

Articolo 136

È punito con la reclusione tre anni e settecentoventi dinari bene, chiunque con violenza, aggressione, minacce o manovre fraudolente, provoca o sostiene,

tentativi di provocare o mantenere una cessazione individuale o lavoro collettivo.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

53

Articolo 137

È punito con cinque anni di reclusione e duecento quaranta dinari per multare chiunque, allo scopo di portare violazione della libertà di lavoro, intenzionalmente deteriorato o tentato di danneggiare merci, materiali, macchinari conduttori o produttori di energia, dispositivi o altro strumenti utilizzati nella produzione, illuminazione, locomozione o forza idraulica.

Le ulteriori sanzioni previste dall'articolo 5 della presente codice può essere applicato.

Sezione V - Reati in materia di commercio e industria

Articolo 138

È punito con due anni di reclusione e quattrocento ottanta dinari, il direttore, l'impiegato o l'operaio di una fabbrica che ne svela i segreti di fabbricazione o comunicare agli altri.

Il tentativo è punibile.

Articolo 139 (Modificato dal decreto 18 febbraio 1927)

È punito con la reclusione da due mesi a due anni e quattrocentottanta dinari a ventiquattromila dinari bene, chi avrà, direttamente o di persona interposto, operato o tentato di operare l'aumento o la diminuzione prezzi artificiali di generi alimentari, merci o beni pubblici o privato, e questo:

1- diffondere consapevolmente notizie o fatti falsi diffamatorio nei confronti del pubblico, presentando offerte sul mercato con l'intenzione di disturbare i tribunali, offrendo offerte di acquisto a prezzi superiori a quelli fissati dal venditori stessi o qualsiasi altro mezzo o mezzo fraudolento di qualsiasi natura.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

54

2- esercitando o tentando di esercitare, individualmente, sia in un incontro, un'azione sul mercato con l'obiettivo di fornire un guadagno che non sarebbe il risultato di normali regole domanda e offerta.

Il divieto di soggiorno per un periodo che non può essere inferiore a due anni e superiore a cinque anni si applica in aggiunta alle sanzioni di cui sopra.

Articolo 140 (Modificato dal decreto 18 febbraio 1927)

La pena è della reclusione da uno a tre anni e mille la multa da duecento a trentaseimila dinari, se l'aumento o riduzione effettuata o tentata relativa a cereali, farina, prodotti alimentari cibo, bevande, carburante o fertilizzante.

La pena è aumentata a cinque anni di reclusione e quarantottomila dinari vanno bene se il cibo o le merci non rientravano nell'ambito delle attività abitudine del delinquente.

Il tribunale può anche condannare l'autore del reato il divieto di soggiorno per un periodo che non può essere meno di cinque e più di dieci anni.

Articolo 141 (Modificato dal decreto 18 febbraio 1927)

In tutti i casi previsti dagli articoli 139 e 140 del presente codice, il tribunale può condannare i trasgressori a il divieto di esercitare i propri diritti politici e civili elencati nell'articolo 5 di questo codice.

Fatta salva l'applicazione dell'articolo 53 del presente codice, il giudice dispone anche la pubblicazione integrale o da estratti della sentenza sui giornali da essa designati e dai suoi affissione nei luoghi che determina, in particolare su porte della casa, dei negozi, delle fabbriche o delle officine dei condannati sue spese e nei limiti della sanzione massima sostenuta.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

55

Il tribunale fissa le dimensioni del manifesto, dei personaggi tipografico che dovrebbe essere usato per la sua stampa e la durata della visualizzazione.

In caso di rimozione, occultamento o lacerazione manifesti totali o parziali ordinati dal tribunale, è proceduto nuovamente alla piena esecuzione delle disposizioni del visualizzare il giudizio.

La pena è della reclusione da uno a sei mesi e venti da quattro dinari a quattrocentottanta dinari di multa se il rimozione, occultamento o lacerazione totale o parziale sarà stato operato volontariamente dal condannato, a sua istigato o per suo ordine.

In tutti i casi previsti dagli articoli 139 e 140 del presente codice, il giudice può essere adito solo dal rinvio che è fatta dal giudice istruttore secondo le disposizioni del 4° comma dell'articolo 106 del codice di procedura penale.

Se il gip decide, nel corso dell'istruttoria, di avvalersi di una perizia che sarà allegata al perito nominato dal giudice istruttore un perito scelto dall'imputato se lo fa quest'ultimo

Requisiti.

In caso di disaccordo tra i due esperti, il giudice istruzione designa un terzo.

In tutti i casi, la sentenza di licenziamento è motivata.

Sezione VI - Simulazione di un reato

Articolo 142 (Modificato dal decreto 9 luglio 1942)

È punito da tre mesi a un anno di reclusione e venti una multa di duecentoquaranta dinari o uno di questi due punisce solo chi ha denunciato alle autorità pubblico un reato che sa non esistere o ha fabbricato prove false relative a un reato immaginario,

Pagina 56

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

56

È soggetto alle stesse sanzioni previste dal comma precedente chiunque dichiari, davanti all'autorità giudiziaria, di essere l'autore di un reato che non ha effettivamente commesso o accettato di impegnarsi.

Sezione VII - Rifiuto di ottemperare a una richiesta legale

Articolo 143

È punito con un mese di reclusione e quaranta otto dinari di multa, chiunque possa rifiutare o trascura di svolgere il lavoro, i servizi o di prestare il assistenza che era richiesta dalle circostanze incidente, tumulto, naufragio, inondazione, incendio o altre calamità così come nei casi di rapina, saccheggio, delitto flagrante, indignazione pubblica o esecuzione giudiziario.

Articoli 144 e 145 (Abrogati dal decreto del 30 dicembre 1921).

Sezione VIII - Fuga e occultamento dei detenuti

Articolo 146

Qualsiasi imputato che fugge dal luogo della sua detenzione o libera dalle mani delle sue guardie con l'aiuto della violenza, minacce o evasione è punibile con la reclusione un anno.

Il tentativo è punibile.

Se c'è stata corruzione o tentata corruzione del tutore, la pena è di 5 anni.

Pagina 57

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

57

"È punito con la reclusione per un anno, qualsiasi accusato

trasferiti in una struttura sanitaria o ospedaliera e che, con qualsiasi mezzo, sarà fuggito o tentato di fuggire” (Aggiunto con decreto del 20 dicembre 1945).

L'imputato evaso non può, in ogni caso, beneficiare dell'imputazione della carcerazione preventiva.

Articolo 147 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È aumentata di un anno la pena del condannato a carcere a tempo che sono scappati o hanno tentato di fuggire.

Se c'è stata violenza, violazione del carcere o accordo tra detenuti, l'aumento è di tre anni.

Sono cinque anni, se c'è stata corruzione o un tentativo di corruzione del tutore.

Articolo 148

Chiunque, fuori del caso previsto dall'articolo 111, fornisce o facilita la fuga di un detenuto, è punito con la reclusione per 1 anno, se hanno usato violenza o minacce o fornito armi, la pena è di 2 anni. Se c'è stata corruzione di tutore, si applica l'articolo 91.

Articolo 149

Chi nasconde, consapevolmente, un prigioniero evaso o lo assiste.

Le disposizioni del comma precedente non sono applicabile agli ascendenti e discendenti del prigioniero evaso, qualunque sia il grado, nonché al coniuge.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

58

Sezione IX - Violazioni del divieto di soggiorno o del supervisione amministrativa

Articolo 150

È punito con la reclusione per un anno, il condannato che contravviene al divieto di soggiorno o che, posto sotto il controllo amministrativo, viola gli obblighi ivi previsti
Allegata.

Articolo 151

È punito con la reclusione sei mesi, chi ha, salvo i casi di giustificazione previsti dall'articolo 149 del presente codice, nascose consapevolmente la ritirata di un detenuto che ha violato il divieto di soggiorno o ha evaso il supervisione amministrativa.

Articolo 152 (Abrogato dalla legge 2 luglio 1964, n. 64-34).

Sezione X - Rottura di sigilli e distruzione di parti convinzione

Articolo 153

È punito con tre anni di reclusione chi ha, consapevolmente, rotto o rimosso, ha tentato di rompere o rimuovere indicazioni esterne come nastri, sigilli, manifesti sul

per mezzo del quale un'autorità amministrativa o giudiziaria vieta l'accesso ai locali o la rimozione di oggetti mobili in caso di indagine giudiziaria, inventario, sequestro o catturare.

La pena è di cinque anni di reclusione e quattrocento una multa di ottanta dinari se è la guardia stessa che ha rotto o ha tentato di rompere i sigilli o ha partecipato alla rottura dei sigilli.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

59

Articolo 154

I detentori dei sigilli condannati per negligenza sono condannato alla reclusione per 6 mesi.

Articolo 155

Sono puniti con un anno di reclusione e settantadue dinari fini, impiegati, archivisti, ufficiali giudiziari, agenti e altri custodi la cui negligenza ha determinato l'evasione, distruzione, rimozione o alterazione delle prove o procedimenti penali o altri documenti, registri, atti e oggetti contenuti in archivi, registri o depositi pubblici o consegnata a un funzionario della pubblica autorità o a un depositario pubblico in tale veste.

Articolo 156 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con dieci anni di reclusione, chiunque voglia giudicato colpevole di sottrazione, rimozione, distruzione o modifica prevista dall'articolo 155 del presente codice.

La pena è della reclusione di dodici anni se l'autore il reato è il custode stesso.

Articolo 157 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Il colpevole è punito con la reclusione di quindici anni, se il rottura di sigilli, sottrazione, rimozione, distruzione o manomissioni di parti sono commesse con violenza verso persone, fatte salve le pene più severe sostenute per omicidio, percosse, furti o altri reati.

Articolo 158

È punito con un anno di reclusione chi ha, distruggere o nascondere consapevolmente il corpo di un reato prima di esso non è sequestrato dall'autorità.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

60

Sezione XI - Usurpazione di proprietà e porto abusivo
decorazioni

Articolo 159

È punito con due anni di reclusione e duecento quaranta dinari bene, chiunque abbia indossato pubblicamente, indebitamente, un costume, un'uniforme ufficiale o una decorazione. Incorre nelle stesse pene, chi gli sarà attribuito, indebitamente, in pubblici appelli o atti ufficiali, titoli o decorazioni.

Sezione XII - Degrado o distruzione di monumenti
o oggetti

Articolo 160

È punito con cinque anni di reclusione e duecento quaranta dinari bene, chi brucia o distrugge, con a in alcun modo, dei registri, verbali o atti originali di pubblica amministrazione, titoli, banconote, strumenti commerciali contenenti o obbligo operativo, smaltimento o scarico. Il tentativo è punibile.

Articolo 161

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari multa, chiunque distrugga, massacra, avvilisca, mutili o edifici, monumenti, emblemi o oggetti che servono sporchi adorare.

Il tentativo è punibile.

Articolo 162

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari multa, chiunque distrugga, massacra, avvilisca, mutili o monumenti o altri oggetti sporchi in modo indelebile destinati alla pubblica utilità o alla decorazione e allevati da l'autorità pubblica o con la sua autorizzazione, le costruzioni oggetti d'antiquariato, colonne e pezzi architettonici decorati in originari, mosaici, iscrizioni e sculture.

Il tentativo è punibile.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

61

Articolo 163

Incorre nelle stesse sanzioni previste dall'articolo 162 del presente codificare chiunque degradi o distrugga oggetti conservati in musei, libri o manoscritti custoditi in biblioteche pubbliche o edifici religiosi, stanze o documenti di ogni genere conservati in una collezione pubblico, in archivi pubblici o in un deposito amministrativo.

Articolo 164

È punito con dieci anni di reclusione e duecento quaranta dinari bene, chi avrà, a parte il caso previsto dall'articolo 137 del presente codice e senza l'uso

ordigni esplosivi, distrutto in tutto o in parte gli edifici, dighe su ponti o carreggiate, strade pubbliche classificate, difese o altre opere destinate al pubblico soccorso contro disastri, dispositivi di allarme o segnali per utenze, tubazioni acqua o gas, linee elettriche o altre opere utilizzate per l'irrigazione o illuminazione.

La pena è ridotta della metà se ne deriva solo la loro degradazione.

Sezione XIII - Ostacolo all'esercizio del culto

Articolo 165

È punito con la reclusione sei mesi e centoventi dinari bene, chiunque abbia ostacolato o disturbato l'esercizio culti o cerimonie religiose, fatti salvi pene più severe per oltraggio, aggressione o minaccia.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

62

Articolo 166

Chiunque, privato di qualsiasi autorità legale su una persona, la costringe, con violenza o minaccia, esercitare o astenersi esercitare il culto.

Sezione XIV - Reati in materia di sepolture

Articolo 167

È punito con due anni di reclusione e quarantotto dinari bene, chiunque violi una sepoltura.

Articolo 168

È punito con sei mesi di reclusione e ventiquattro dinari ammenda, chiunque abbia distrutto, degradato o contaminato a monumento eretto in un cimitero.

Articolo 169

È punito con un anno di reclusione e quarantotto dinari di multa, chiunque avrà, a dispetto delle leggi, riesumato un cadavere, rimosso, spostato o trasportato un cadavere riesumato.

Articolo 170

È punito con sei mesi di reclusione e settantadue bei dinari, chi si è mosso, seppellito clandestinamente o fa sparire un cadavere con l'intenzione di per nascondere la morte.

La pena detentiva è aumentata a due anni, se il cadavere è quello della vittima di un omicidio, senza ferma l'applicazione delle regole di complicità.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

63

Sezione XV - L'accattonaggio

Articolo 171

Chiunque simula infermità è punito con 6 mesi di reclusione o piaghe per ottenere l'elemosina.

La pena è aumentata ad un anno nei confronti di:

- 1) colui che, per lo stesso scopo, usa minacce o penetra in una casa senza il permesso del proprietario,
- 2) uno che, mendicante, si trova a portare armi o strumenti idonei a fornire i mezzi per commettere reati volti,
- 3) "Chi assume un bambino di età inferiore all'accattonaggio diciott'anni. La sanzione sarà raddoppiata se questo impiego è sotto forma di gruppi organizzati. "(Modificato dalla legge n°95-93 del 9 novembre 1995)
- 4) Colui che mendica, portando certificati falsi o falsi pezzi di identità.

Sezione XVI- Falso

Articolo 172 (Modificato dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89)

È punito con l'ergastolo e una multa di mille dinari, qualsiasi pubblico ufficiale o equivalente, qualsiasi notaio che in nell'esercizio delle sue funzioni, commette un falso atto a provocare danno pubblico o privato, nei seguenti casi:

- facendo, in tutto o in parte, un atto o un atto mentire, alterando o distortendo un documento originale con qualsiasi mezzo, sia apponendo a sigillo o firma falsificati o mediante falsa attestazione l'identità o lo stato delle persone.

Pagina 64

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

64

- fabbricando un documento falso o falsando consapevolmente la verità con ogni mezzo in ogni cosa supporto, materiale o immateriale, di un documento computer o elettronico, un microfilm e a microfiche il cui oggetto è la prova di un diritto o di un fatto generatore di effetti giuridici.

Articolo 173

Incorre nelle stesse sanzioni previste dall'articolo 172 del presente codice, il pubblico ufficiale o assimilato, l'ufficiale giudiziario, il quale redigere atti del suo ministero avrà fraudolentemente ha travisato la sostanza o le circostanze per iscritto convenzioni diverse da quelle redatte o dettate dal parti, o rilevando come vero e passato in sua presenza

fatti falsi o come fatti ammessi che non lo erano, né in omettendo consapevolmente di trascrivere le dichiarazioni ricevute.

Articolo 174

Con le stesse pene è punito il pubblico ufficiale o assimilato, da Adel che consegna in forma giuridica copia di un atto presunto, o, fraudolentemente, una copia diversa di l'originale.

Articolo 175 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con quindici anni di reclusione e una multa di trecento dinari, qualsiasi altra persona che ha commesso un falso con uno dei mezzi previsti dall'articolo 172 del presente codice.

Articolo 176

Chi ha consapevolmente un falso titolo è per i semplici fatto di questa detenzione, punibile con la reclusione per 10 anni.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

65

Articolo 177

Chi usa consapevolmente un falso viene punito previsto per il falso, secondo le distinzioni degli articoli precedenti.

Articolo 178

Nei casi previsti in questa sezione, è applicazione delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Sezione XVII - Contraffazione e abuso del sigillo

Articolo 179 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Chiunque violi un sigillo di autorità pubblica, contraffazione o falsificazione registrazioni di rendite o altri strumenti emessi dal tesoro o fondi pubblici.

È lo stesso con chi fa uso consapevolmente di a sigillo di autorità pubblica, o effetti contraffatti o che introdotto in territorio tunisino.

È, necessariamente, applicato al colpevole di tutto o in parte delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Articolo 180

È punito con cinque anni di reclusione, chiunque abbia contraffare i sigilli, i timbri o i segni di un'autorità pubblico, avrà falsificato i sigilli, i timbri o i marchi destinato ad essere apposto, per conto del governo, con a comune o di un servizio pubblico, sulle varie tipologie di cibo o beni o usi consapevolmente sigilli, timbri o marchi contraffatti.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

66

Articolo 181

È punito con cinque anni di reclusione e quattrocento una multa di ottanta dinari, chi ha:

1° - francobolli mobili o altre marche da bollo contraffatte martelli statali e forestali,

2° - toglie le marche da bollo usate used che li ha cancellati con l'intenzione di riutilizzarli,

3° - utilizza martelli forestali e marche da bollo contraffatti o avranno francobolli riutilizzati che hanno già servito.

Contraffazione dei punzoni utilizzati per contrassegnare i materiali oro e argento resta regolato dalla legislazione in vigore regolamentare.

Articolo 182 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Chiunque sia stato

procurato i sigilli, i timbri o i marchi autentici di l'autorità pubblica la cui destinazione è prevista dagli artt

179, 180 e 181 del presente codice, avranno fatto uso o tentato di fare un uso lesivo dei diritti e degli interessi altrui.

La pena è della reclusione di due anni se detti sigilli non appartengono all'autorità pubblica.

Articolo 183

È punito con tre anni di reclusione e quattrocento una multa di ottanta dinari, chi ha consapevolmente fatto o preparato qualsiasi strumento o materiale destinati a contraffare o alterare documenti, sigilli, timbri o marchi o li avrà tenuti consapevolmente allo scopo di utilizzarlo per contraffazione o alterazione.

Pagina 67

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

67

Articolo 184

Il giudice può in tutti i casi previsti dagli articoli 180 a 183 del presente codice si applicano in tutto o in parte ulteriori sanzioni previste dall'articolo 5.

Sezione XVIII - Contraffazione e alterazione di monete

Articolo 185 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Chiunque violi o

altera la valuta fiat avente corso legale nel

Repubblica di Tunisia, o partecipare al programma o alla mostra dette valute contraffatte o alterate, o loro introduzione in territorio tunisino.

Articolo 186 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Chiunque

contraffare o alterare monete metalliche a corso legale nella Repubblica di Tunisia o ricevuti dai registratori di cassa pubblico, chiunque partecipi all'emissione o all'esibizione dei predetti monete contraffatte o alterate, o la loro introduzione nel territorio tunisino.

Articolo 187 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con venti anni di reclusione chi falsifica o alterare valute estere o partecipare all'emissione, esposizione o introduzione di valute estere contraffatte o alterato.

Articolo 188 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Quelli che hanno forgiato o banconote falsificate in circolazione nella Repubblica tunisino, o che ha fatto uso di questi biglietti contraffatti o falsificati o che li ha introdotti in territorio tunisino.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

68

Articolo 189

Nei casi previsti dagli articoli da 185 a 188 compresi, è applicazione delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

Articolo 190

È punito con tre anni di reclusione chi ha colorato le valute aventi corso legale in Tunisia o il valute estere, al fine di ingannare la natura del metallo o avrà emesso o introdotto nel territorio tunisino.

Incorre nelle stesse sanzioni, chi avrà partecipato l'emissione o l'introduzione di monete colorate.

Articolo 191

Gli articoli da 185 a 190 di questo codice non lo sono applicabile a coloro che, avendo ricevuto monete contraffatte, alterate o colorate, le hanno restituite circolazione.

È, invece, punibile con una multa pari a sei volte la valore delle monete rimesse in circolazione, chi le ha fatte utilizzare dopo averli controllati o verificati per i difetti.

Articolo 192

Gli autori dei reati di cui agli articoli da 185 a 188 del presente codice sono esenti dalle sanzioni ivi previste pianificato se, prima del consumo di questi reati e prima tutti i processi, hanno rivelato i fatti così come la loro autori alle autorità o se, anche dopo l'avvio dell'azione penale, hanno determinato l'arresto degli altri autori.

Possono, tuttavia, essere condannati al divieto di soggiorno o posto sotto controllo amministrativo.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

69

Sezione XIX - Fabbricazione e uso di passaporti falsi e altri camere

Articolo 193 (Modificato dal decreto 15 settembre 1923)

È punito con la reclusione di cinque anni, fermo restando

persecuzione, se del caso, per falso, chiunque

avrà consapevolmente usurpato il nome di una terza parte in circostanze

chi ha determinato o avrebbe potuto determinare la registrazione di a

condanna nel casellario giudiziario di questo terzo.

Incorre nella stessa sanzione prevista al comma precedente,

chiunque voglia, con dichiarazioni mendaci relative allo Stato

civile di un imputato, è stata consapevolmente la causa della registrazione di a

condanna sulla fedina penale di una persona diversa dall'imputato.

È punito con tre anni di reclusione:

1° - chiunque abbia fabbricato un passaporto falso,

circolazione, estratto del casellario giudiziario, porto d'armi o

qualsiasi altro permesso o certificato dell'autorità amministrativa,

2° - chiunque abbia alterato fraudolentemente uno di questi

pezzi originariamente autentici,

3° - chiunque abbia fatto uso di detti manufatti o

alterato.

Articolo 194 (Modificato dal decreto 15 settembre 1923

e il decreto del 18 gennaio 1947)

È punito con la reclusione da uno a tre anni:

1° - chiunque avrà, per essere consegnato uno dei

documenti previsti dall'articolo 193 di questo codice, preso un nome

supposto o convenuto di averlo consegnato sotto un presunto nome,

Pagina 70

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

70

2° - chiunque ne abbia usato o tentato di usarne uno

di questi documenti appartenenti ad altri,

3° - chiunque abbia preso un presunto nome in

circostanze che hanno determinato o avrebbero potuto determinare la sua

registrazione al servizio di identità forense con un nome diverso

del suo.

Articolo 195 (Modificato dal decreto 18 gennaio 1947)

È punito con la reclusione da sei mesi a un anno e centoventi

dinari bene, il pubblico ufficiale che avrà rilasciato a

passaporto, permesso di viaggio, porto d'armi o altro

permesso o certificato a persona a lui sconosciuta senza aver

si è premurato di far certificare la sua identità da due testimoni che sono

conosciuto.

La pena è di tre anni di reclusione e duecento

quaranta dinari bene se il funzionario era dentro conoscenza del nome indovinare.

Articolo 196

Colui che, per sottrarsi a qualsiasi servizio pubblico o per liberare un terzo o per ottenere sollievo o qualsiasi altro beneficio, fabbrica sotto il nome di un medico o di un chirurgo un falso certificato di infermità o malattia, è punito reclusione per tre anni.

Articolo 197 (Modificato dalla legge n° 98-33 del 23 maggio 1998).

È punito con un anno di reclusione e mille dinari multa, chiunque eserciti una professione medica o paramedico che avrà rilasciato, per comodità, un certificato segnalare fatti inesatti relativi alla salute di una persona, o che avrà occultato o attestato falsamente l'esistenza di una malattia o infermità o stato di gravidanza non reale, o fornito false informazioni sull'origine di una malattia o infermità o la causa della morte.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

71

La pena è aumentata a cinque anni di reclusione e cinque multa di mille dinari quando, come parte dell'esercizio del suo professione medica o paramedica, la persona avrà richiesto o approvato, per sé o per altri, direttamente o indirettamente, offre o promette o regali o regali o remunerazione in cambio della costituzione di un certificato riportare fatti materialmente inesatti.

Articolo 198

È punito con tre mesi di reclusione, il proprietario di un albergo o altri stabilimenti che svolgono tale attività, che avranno registrato, consapevolmente, le persone che stanno con lui sul registro tenuto per questo anzi, sotto falso nome o pseudonimo.

Articolo 199

È punito con due anni di reclusione, chi ha fabbricato, sotto il nome di un funzionario, un certificato di buona condotta, indigenza o qualsiasi altro documento che possa richiedere benevolenza del governo o degli individui o da procurarsi un lavoro, crediti o aiuti.

La stessa sanzione è applicabile:

- 1° - a chiunque utilizzi consapevolmente un certificato falsificato,
- 2° - alla persona che falsifica un tale certificato originariamente autentico.

Se il certificato non è rilasciato a nome di un funzionario pubblico, l'autore della fabbricazione o dell'uso è punito con reclusione per sei mesi.

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni e da quaranta a quattrocento dinari di multa o uno di questi due solo sanzioni, fatta salva l'applicazione, ove applicabile, sanzioni più severe previste da questo codice e dai testi

legislazione speciale, chiunque:

1° - avrà redatto, consapevolmente, un attestato o un certificato riportare fatti materialmente inesatti,

Pagina 72

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

72

2° - avrà falsificato o modificato in qualsiasi modo a attestazione o certificato originariamente sincero,

"3° - avrà consapevolmente fatto uso di un'attestazione o di un certificato inesatto o falsificato" (Aggiunto con decreto 6 gennaio 1949).

Articolo 199 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89).

È punito con la reclusione da due mesi a un anno e una multa di mille dinari o una di queste due sanzioni solo chi, fraudolentemente, avrà avuto accesso o avrà mantenuto in tutto o in parte di un sistema di trattamento dati automatizzati.

La pena è aumentata a due anni di reclusione e la multa a duemila dinari quando risulta, anche senza intenzione, alterazione o distruzione del funzionamento dati esistenti nel sistema indicato.

È punito con la reclusione di tre anni e una multa di tremila dinari, chi l'avrà volutamente alterato o distrugge l'operazione di trattamento automatizzato.

È punito con la reclusione per cinque anni e una multa di cinquemila dinari, chiunque abbia introdotto fraudolentemente dati in un sistema di trattamento automatizzato di natura alterare i dati contenuti nel programma o la sua modalità di trattamento o trasmissione.

La pena è raddoppiata quando il predetto atto è commessi da una persona durante l'esercizio del suo attività professionale.

Il tentativo è punibile.

Articolo 199 ter (Aggiunto dalla legge 2 agosto 1999, n. 99-89).

È punito con la reclusione per due anni e una multa di duemila dinari, chi ha introdotto una modifica di alcun genere sul contenuto dei documenti informatizzato o elettronico originariamente originale, per purché arrechi danno ad altri.

Pagina 73

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

73

È punito con le stesse pene, chiunque lo farà consapevolmente detenuto o fatto uso dei suddetti documenti.

La pena è raddoppiata quando i fatti di cui sopra sono commessi da un pubblico ufficiale o simili.

Il tentativo è punibile.

Articolo 200

In tutti i casi previsti in questa sezione, ad eccezione dell'articolo 195 comma 1, il giudice può applicare tutte o parte delle sanzioni accessorie previste dall'articolo 5.

TITOLO II

ATTACCHI AGLI INDIVIDUI

PRIMO CAPITOLO

ATTACCHI ALLE PERSONE

Sezione 1 - Omicidio

Sottosezione I - Omicidio doloso

Articolo 201

È punito con la morte chi ha, con qualsiasi mezzo o, intenzionalmente e con premeditazione, commettere omicidio.

Articolo 202

La premeditazione consiste nello scopo, formato prima l'azione, di aggressione alla persona di un altro.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

74

Articolo 203

Viene punito con la morte, l'autore del parricidio.

È parricidio qualificato, l'omicidio degli ascendenti qualunque cosa in o il grado.

Articolo 204 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

L'autore di omicidio volontario è punito con la morte quando l'omicidio è stato preceduto, accompagnato o seguito da un altro reato punibile con la reclusione o qualora abbia aveva per oggetto, sia per preparare, facilitare o eseguire questo reato, sia per incoraggiare la fuga sia per garantire l'impunità di suoi autori o complici.

Articolo 205 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Il colpevole di omicidio è punito con l'ergastolo in tutti i casi non previsti dagli artt.

Articolo 206

Chiunque,

assiste consapevolmente a un suicidio.

Articolo 207 (Abrogato dalla legge 12 luglio 1993, n. 93-72).

Articolo 208 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Il colpevole è punito con la reclusione di venti anni, se il percosse o lesioni fatte apposta, ma senza intenzione di uccidere, ma l'ha provocata. Nel caso di premeditazione, la pena è quella dell'ergastolo.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

75

Articolo 209

Individui, che hanno preso parte a una rissa durante che è stata effettuata violenza con conseguente morte alle condizioni previste dal precedente articolo, incorrere, solo per questo fatto, due anni di reclusione, senza fatte salve le pene inflitte all'autore della violenza. Articolo 210 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con l'ergastolo, il padre che commette un omicidio volontario della persona del figlio.

Articolo 211 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con due anni di reclusione, l'omicidio commesso dal madre sul figlio alla nascita o subito dopo.

Articolo 212 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre 1995).

Incorre in una pena detentiva di tre anni e una multa di duecento dinari, chi esibisce o ha esibito, abbandona o abbandona, con l'intenzione di abbandonarlo, in un luogo popolato da persone, un bambino o un incapace incapace di proteggersi.

La pena è di cinque anni di reclusione e duecento dinari bene, se il colpevole è un ascendente o a persona che ha autorità sul bambino, o la persona incapace, o avere la custodia.

La sanzione sarà raddoppiata nei due casi precedenti se il bambino è esposto o abbandonato in un luogo dove non ci sono persone. Il tentativo è punibile.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

76

Articolo 212 bis (Aggiunto dalla legge n° 71-29 del 14 luglio 1971).

Il padre, la madre o qualsiasi altra persona responsabile regolarmente affidamento di un minore, che elude i suoi obblighi, sia per abbandonare la casa di famiglia senza un serio motivo, sia per astenendosi dal provvedere al mantenimento del minore, sia abbandonandolo all'interno di un istituto sanitario o sociale senza che ciò abbia stato utile e necessario per il minore, sia mostrando una carenza caratterizzato rispetto al suo allievo, e avrà così causato un

evidentemente, direttamente o indirettamente, danno materiale o morale ad essa, sarà punito con tre anni la reclusione e la multa di cinquecento dinari.

Articolo 213 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre 1995).

L'autore è punito con la reclusione di dodici anni se, in conseguenza dell'abbandono previsto dall'articolo 212 del codice penale, il minore o la persona incapace è rimasta mutilata, storpiata o se c'era una disabilità fisica o mentale.

In caso di morte è punito con l'ergastolo.

Articolo 214 (Modificato dalla legge 1 luglio 1965, n. 65-24 e dal decreto-legge 26 settembre 1973, n. 73-2, ratificato da Legge n° 73-57 del 19 novembre 1973).

Chiunque, per cibo, bevanda, medicina o per qualsiasi altro mezzo, avrà ottenuto o tentato di ottenere l'aborto di una donna incinta o sospettata di essere incinta, che abbia acconsentito o meno, sarà punito con la reclusione di cinque anni e una multa di diecimila dinari o uno di questi solo due frasi.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

77

Sarà punito con la reclusione per due anni e una multa di duemila dinari o una di queste due sanzioni solo, la donna che avrà ottenuto l'aborto o avrà tentato di ottenerlo, o che avrà acconsentito all'uso dei mezzi ad essa indicati o amministrati a tal fine.

L'interruzione artificiale della gravidanza è consentita quando si verifica nei primi tre mesi in un ospedale o struttura sanitaria o in una clinica autorizzata, da un medico che esercita la professione.

Interruzione della gravidanza dopo tre mesi può essere praticata anche, quando la salute della madre o di lei l'equilibrio mentale rischia di essere compromesso da continuazione della gravidanza o quando il nascituro rischierebbe di soffrire di una grave malattia o infermità.

In tal caso, deve intervenire in uno stabilimento autorizzato a questo effetto.

L'interruzione di cui al comma precedente deve avvenire in presenza di un referto del medico curante al medico prima eseguire detta interruzione.

Articolo 215 (Il comma 2 è stato modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Chi, senza voler uccidere, amministra volontariamente ad una persona sostanze o indulge in pratiche o manovre che determinano una malattia o inabilità al lavoro, incorre nelle sanzioni previste per aggressione e percosse, secondo le distinzioni degli articoli 218 e

219 di questo codice.

La pena è quella dell'ergastolo in caso di morte.

è seguito.

Articolo 216 (Abrogato dal decreto 30 dicembre 1921).

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

78

§ 2. - Di omicidio colposo

Articolo 217 (Modificato dal decreto 17 febbraio 1936).

È punito con la reclusione due anni e settecentoventi dinari bene, l'autore di omicidio colposo, commesso o causati da goffaggine, imprudenza, negligenza, disattenzione o mancato rispetto delle normative.

Sezione II - Violenza - Minacce

Articolo 218 (Modificato dalla legge n° 93-72 del 12 luglio 1993).

Chi si ferisce volontariamente indossa picchiare, o commette qualsiasi altra violenza o aggressione non non rientrante nelle disposizioni dell'articolo 319, è punito con reclusione un anno e multa di mille dinari (1000d).

Se l'autore dell'aggressione è un discendente o il coniuge del vittima, la pena è di due anni di reclusione e due mille dinari (2000d) di multa.

Se c'è stata premeditazione, la pena è di tre anni reclusione e multa di tremila dinari (3000d).

Il ritiro dell'ascendente o del coniuge della vittima, si ferma l'azione penale, il processo o l'esecuzione della sentenza.

Il tentativo è punibile.

Articolo 219 (Modificato dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964 e dalla legge n° 1989-23 del 27 febbraio 1989).

Quando la violenza espressa sopra è stata seguita da smembramento, perdita dell'uso di un arto, deturpazione, infermità o incapacità permanente, il cui tasso non superi il 20%, colpevole è punito con la reclusione di cinque anni.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

79

La pena sarà di dieci anni di reclusione, se risulta da questi tipi di violenza una disabilità il cui tasso supera il 20%.

La pena è aumentata a dodici anni di reclusione se il colpevole è un discendente della vittima, indipendentemente dal tasso incapacità, anche in caso di recesso.

Articolo 220 (Modificato dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964).

Individui, avendo partecipato ad una rissa durante la quale aggressione e percosse del tipo previsto negli articoli 218 e 219, è punito con la reclusione di sei mesi per questo solo fatto e fatte salve le sanzioni previste ai detti articoli contro l'autore dei colpi.

Articolo 220 bis (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del 3 maggio 2001 che modifica il codice della stampa).

Sarà punito con la reclusione da sei giorni a un mese e una multa da 120 a 1.200 dinari o uno di questi due solo dolori, tutte le grida sediziose e le canzoni pronunciate nei luoghi e riunioni pubblici, fermo restando quanto previsto dalle leggi o decreti comunali in materia di contravvenzioni.

Articolo 221 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

La castrazione è punita con la reclusione per vent'anni.

La pena è quella dell'ergastolo in caso di morte.

è seguito.

Articolo 222 (Modificato dalla legge 3 agosto 1977, n. 77-56).

È punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e due da cento a duemila dinari di multa, chi avrà, da alcuni con qualsiasi mezzo, minacciato altri con un attacco punibile con sanzioni penale.

La penalità è raddoppiata se le minacce sono accompagnate da un ordine o accompagnate da una condizione, quanti anche queste minacce sarebbero verbali.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

80

Articolo 223

È punito con la reclusione di un anno e duecentoventi dinari bene, chiunque abbia minacciato gli altri con un'arma, anche senza l'intenzione di usarla.

Articolo 224 (I commi 3 e 4 sono aggiunti dalla legge n°95-93 del 9 novembre 1995)

È punito con la reclusione cinque anni e centoventi dinari bene, chiunque maltratta abitualmente un bambino o qualsiasi altro incapace di entrambi i sessi, posto sotto il suo autorità o il suo controllo, fatto salvo, se del caso, a pene più severe per violenza e aggressione.

È considerato maltrattamento, la solita privazione di cibo o cure.

La penalità è raddoppiata se il consueto uso di bad-trattamento ha comportato un tasso di invalidità superiore al 20% o se l'atto è stato commesso usando un'arma.

La pena è la reclusione a vita, se risulta dall'uso abituale della morte per maltrattamenti.

Articolo 225 (Modificato dal decreto 17 febbraio 1936)

È punito con un anno di reclusione e quattrocentoquattro

venti dinari fino a chi, per goffaggine, negligenza, imprudenza, disattenzione, negligenza o disobbedienza regolamenti, ha causato danni fisici o in conseguenza di avrà provocato involontariamente.

Sezione III - Reati morali

Sottosezione - Pubblico disprezzo del pudore

(Modificata dalla legge n° 2004-73 del 2 agosto 2004)

Articolo 226

È punito con sei mesi di reclusione e quarantotto dinari bene, chi si arrende consapevolmente colpevole di pubblica indecenza.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

81

Articolo 226 bis (Aggiunto dalla legge 2 agosto 2004, n. 2004-73)

È punito con la reclusione di sei mesi e una multa di mille dinari chi pubblicamente mina il bene morale o morale pubblica con il gesto o la parola o interferisce intenzionalmente con gli altri in un modo che mina modestia.

È soggetto alle stesse sanzioni previste dal comma precedente, chiunque attiri l'attenzione del pubblico su una possibilità di commettere dissolutezza, attraverso scritti, registrazioni, messaggi audio o visivi, elettronici o ottico.

Articolo 226 ter (Aggiunto dalla legge 2 agosto 2004, n. 2004-73)

È punito con un anno di reclusione e una multa di tre mille dinari chi commette molestie sessuali.

Qualsiasi persistenza

nel gene degli altri dalla ripetizione di atti o parole o gesti atti a minare la loro dignità o

intaccare la sua modestia, per farlo arrivare a sottomettersi ai propri desideri sessuali o desideri sessuali altri, o esercitando una pressione su di loro che indebolire la sua volontà di resistere ai suoi desideri.

La pena è raddoppiata quando il reato è commessi contro un bambino o altre persone particolarmente esposto a causa di deficienza mentale o condizione fisica che impedisce loro di resistere al molestatore.

Articolo 226 quater (Aggiunto dalla legge 2 agosto 2004-73, n 2004)

Le sanzioni previste nei due articoli precedenti non sono non pregiudica l'applicazione delle sanzioni più severe previste per altri reati.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

82

Il procedimento può essere avviato solo su richiesta del l'azione penale sulla base della denuncia della vittima.

Se un ordine di licenziamento o una sentenza proscioglimento, la persona contro la quale il reclamo è stato diretto può richiedere, se necessario, la riparazione del danno subito fatto salvo il procedimento penale da parte di denuncia diffamatoria.

Sottosezione II - Aggressione indecente

Articolo 227 (Modificato dalla legge n° 85-9 del 7 marzo 1985 e dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con la morte:

1) il reato di stupro commesso con violenza, uso o minaccia uso dell'arma.

2) il reato di stupro commesso anche senza l'ausilio di mezzi di cui sopra su una persona di età inferiore ai dieci anni.

È punito con l'ergastolo, il reato di stupro commesso in a parte i casi precedenti.

Il consenso si considera inesistente quando l'età della vittima è inferiore ai tredici anni.

Articolo 227 bis (Aggiunto dalla legge 4 marzo 1958, n. 1958 e modificato dalla legge n° 69-21 del 27 marzo 1969 e modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989)

È punito con la reclusione di sei anni, chi fa subire senza violenza l'atto sessuale ad una bambina meno di quindici anni.

La pena è di cinque anni di reclusione se l'età della vittima è più di quindici anni e meno di venti anni compiuti.

Pagina 83

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

83

Il tentativo è punibile.

Il matrimonio del colpevole con la vittima in entrambi i casi previsto dal presente articolo interrompe il procedimento o gli effetti del frase.

Riprendono l'azione penale o gli effetti della condanna se, prima della scadenza di due anni dal consumo del matrimonio, quest'ultimo si conclude con il divorzio pronunciato in occasione del richiesta del marito, ai sensi dell'articolo 31 comma 3 del codice di stato personale.

Articolo 228 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre 1995).

È punito con la reclusione per sei anni, l'aggressione a modestia, commessa su una persona dell'uno o dell'altro sesso senza

il suo consenso.

La pena è aumentata a dodici anni di reclusione se la vittima è di età inferiore ai diciotto anni.

La reclusione sarà a vita se l'aggressione indecente suddetto è stato commesso con l'uso di un'arma, minaccia, reclusione forzata o ha seguito lesioni o mutilazioni o deturpazioni o qualsiasi altro atto che possa mettere in pericolo la vita della vittima
Pericolo.

Articolo 228 bis (Aggiunto dalla legge n° 1958-15 del 4 marzo 1958 e modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre 1995).

Aggressione indecente commessa senza violenza sulla persona di un minore di diciotto anni, è punito con cinque anni di reclusione.

Il tentativo è punibile.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

84

Articolo 229 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

La sanzione è doppia della pena incorsa, se i colpevoli dei reati di cui agli articoli 227 bis, 228 e 228 bis sono ascendenti della vittima, se in qualche modo potestà su di lei, se sono i suoi maestri, i suoi servi, lei medici, dentisti o se l'attacco è stato commesso con l'aiuto di più persone.

Articolo 230

Sodomia, se non rientra in nessuno dei casi previsti dall'art precedenti, è punito con la reclusione fino a tre anni.

Sottosezione III. - Dall'eccitazione alla dissolutezza

Articolo 231 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e aggiunto dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964 poi modificata da legge n° 68-1 dell'8 marzo 1968).

Salvo i casi previsti dalla normativa vigente, le donne che, con gesti o parole, si offrono ai passanti o si impegnano in la prostituzione, anche occasionale, è punita da 6 mesi a 2 anni di reclusione e multa da 20 a 200 dinari.

è considerato complice e punibile con la stessa pena, chiunque abbia fatto sesso con qualcuno di questi donne.

Articolo 232 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e aggiunto dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964).

Sarà considerato un protettore e punito con reclusione da uno a tre anni e multa da cento a cinque cento dinari, quello o quello:

1) che in qualche modo aiuta, protegge o assiste consapevolmente la prostituzione altrui o sollecitazione al fine di prostituzione,

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

85

2) che, in qualsiasi forma, condividono i proventi del prostituzione altrui o riceve sussidi da una persona di solito prostituirsi,

3) che consapevolmente vivere con una persona indulgere di solito nella prostituzione, non può giustificare le risorse sufficiente per consentirgli di provvedere alla propria esistenza,

4) che, assume, forma o mantiene, anche con il suo consenso, anche maggiorenne, al fine di prostituzione, o la consegna alla prostituzione o alla dissolutezza,

5) che funge da intermediario, a qualsiasi titolo, tra persone dedite alla prostituzione o alla dissolutezza e soggetti che sfruttano o remunerano la prostituzione o dissolutezza altrui.

Il tentativo è punibile.

Articolo 233 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e aggiunto dalla Legge 64-34 del 2 luglio 1964).

La pena è della reclusione da tre a cinque anni e

la multa da cinquecento a mille dinari nei casi in cui:

1) il reato è stato commesso nei confronti di un minore,

2) il reato è stato accompagnato da coercizione, abuso di autorità o frode,

3) l'autore sta portando un'arma apparente o nascosto,

4) il reo è il coniuge, l'ascendente o il tutore del vittima o aveva autorità su di lei o è un suo salariato

o se è un insegnante, un funzionario o un ministro di religione o se ha stato aiutato da una o più persone.

Pagina 86

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

86

Articolo 234 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e aggiunto dalla legge n° 64-34 del 2 luglio 1964).

Fatte salve le sanzioni più severe previste dall'articolo precedente, sarà punito da uno a tre anni di reclusione e una multa da cento a cinquecento dinari, chi avrà buone maniere eccitando, favorendo o facilitando la dissolutezza o corruzione di minori di entrambi i sessi.

Articolo 235 (Abrogato dal decreto 26 maggio 1949 e aggiunto dalla Legge 64-34 del 2 luglio 1964).

Le sanzioni, previste dagli articoli 232, 233 e 234 che precedono, sarà pronunciato anche se i vari atti che sono i elementi dei reati sarebbero stati commessi in

paesi diversi.

I colpevoli dei delitti di cui agli articoli precedenti indicato sarà messo, per giudizio o giudizio, in uno stato divieto di soggiorno per un massimo di dieci anni.

Sottosezione IV - Adulterio

Articolo 236 (Modificato dalla legge n. 68-1 dell'8 marzo 1968).

L'adulterio di un marito o di una moglie è punibile con reclusione per cinque anni e multa di 500 dinari.

Può essere continuato solo su richiesta dell'altro coniuge che mantiene il controllo di fermare l'azione penale o l'effetto di convinzione.

Quando l'adulterio è commesso nella casa coniugale, articolo 53 del presente codice non sarà applicabile.

Il complice è punito con le stesse pene della donna o del marito colpevole.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

87

Sottosezione V - Rimozione

Articolo 237 (Modificato dalla legge n° 95-93 del 9 novembre 1995)

È punito con dieci anni di reclusione, chi ha, da frode, violenza o minacce, rapimento o tentato rapimento persona o avrà trascinato, dirottato o spostato o avrà tentato per trascinare, deviare o spostare dove si trovava.

La pena è aumentata a venti anni di reclusione, se il la persona rapita o dirottata è un funzionario o un membro del corpo diplomatico o consolare o un loro membro famiglia o un figlio di età inferiore ai diciotto anni.

Tale penalità verrà applicata, indipendentemente dalla qualità del persona, se sono stati rapiti o dirottati per rispondere del pagamento di un riscatto o l'esecuzione di un ordine o condizione.

La pena è l'ergastolo, se il sequestro di persona o il dirottamento è stato effettuato con l'arma o con l'ausilio di un falso uniforme o una falsa identità o un falso ordine dell'autorità pubblico o se ciò ha comportato incapacità fisica o malattia.

La pena di morte è prevista se questi reati sono stati accompagnato o seguito dalla morte.

Articolo 238 (Modificato dalla legge 9 novembre 1995, n. 95-93)

Chiunque senza frode, violenza o minaccia, dirotta o sposta una persona dai luoghi dove è stata messa da quelli a l'autorità o la direzione a cui è soggetto o affidato, è punito con due anni di reclusione.

La pena è aumentata a tre anni di reclusione se il bambino rapito ha tra i tredici ei diciotto anni.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

88

La pena è aumentata a cinque anni di reclusione se il figlio rapito ha tredici mesi.

Il tentativo è punibile.

Articolo 239

Il matrimonio del delinquente con la figlia che ha rimosso ha l'effetto di sospendere l'azione penale, il giudizio o l'esecuzione della pena.

Articolo 240 (Modificato dalla legge n° 58-15 del 4 marzo 1958).

Le pene previste dagli articoli 237 sono punite, a seconda dei casi. e 238, colui che consapevolmente nasconde o si sottrae alla ricerca una persona rapita di entrambi i sessi.

Articolo 240 bis (Aggiunto dalla legge 4 marzo 1958, n. 58-15).

Chiunque consapevolmente nasconde o si sottrae alla ricerca a persona di entrambi i sessi che rifugge dall'autorità per cui è legalmente soggetta, è punita con 2 anni reclusione.

La pena è aumentata a 5 anni di reclusione se ciò persona ha meno di 15 anni.

Sezione IV - Falsa testimonianza

Articolo 241 (modificata dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con la pena prevista per il reato perseguito, che chi altera consapevolmente la verità in un procedimento penale, sia contro l'imputato, è a suo favore, senza però che questa pena supera quella di venti anni di reclusione.

Inoltre, è passibile di una multa di tremila dinari.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

89

Articolo 242

Non è punibile, salvo che sia stato mosso da donazioni o promette, il falso testimone che, dinanzi al terzo falsamente accusato ha subito un pregiudizio e prima di essere perseguito, ritirata dinanzi all'autorità competente.

Articolo 243

È punito con cinque anni di reclusione e duecento quaranta dinari bene, chi si arrende consapevolmente colpevole di falsa testimonianza o di falso giuramento in materia civile.

L'autore di falsa testimonianza non è, invece, punibile, se si è ritirato da essa prima del giudizio della causa, a meno che non non mosso da doni o promesse.

Articolo 244

Chiunque corrompe un testimone o lo costringe a fingere testimonianza, è punito con le stesse pene della falsa testimonianza.

Sezione V - Danno all'onore o alla reputazione di le persone

Articolo 245

C'è diffamazione in qualsiasi accusa o accusa pubblica di un atto che pregiudichi l'onore o il corrispettivo di un persona fisica o giuridica.

La prova del fatto diffamatorio può essere stabilita nei casi previsto dall'articolo 57 del codice della stampa.

Articolo 246

C'è calunnia:

1) quando il fatto diffamatorio è stato legalmente dichiarato non stabilito,

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

90

2) quando l'imputato non può fornire la prova di detto fatto se la legge lo consente.

La calunnia è punibile anche se le accuse sono state fatto per iscritto non reso pubblico, ma indirizzato o comunicati a due o più persone.

Articolo 247

È punito con sei mesi di reclusione e duecentoquaranta dinari bene, chiunque sia colpevole di diffamazione.

È punito con un anno di reclusione e duecentoquaranta dinari bene, chiunque sia colpevole di calunnia.

Articolo 248 (Modificato dalla legge 4 luglio 1958, n. 58-73)

È punito con la reclusione da due a cinque anni e settecentoventi dinari bene, chiunque abbia, con qualsiasi mezzo, fatto una denuncia diffamatoria contro una o più persone un'autorità, amministrativa o giudiziaria, avente il potere di dare dare seguito o deferire la questione all'autorità competente o ai superiori gerarchie o datori di lavoro della persona denunciata.

Il tribunale può, inoltre, ordinare l'inserimento integrale o da estratti della sentenza su uno o più giornali a spese del condannato.

Se il fatto denunciato è passibile di sanzione penale o disciplinare, l'azione penale può essere avviata ai sensi del questo articolo, o dopo sentenza o sentenza di assoluzione o di liberazione, sia dopo l'ordine o la cessazione del licenziamento emanato da del giudice istruttore, sia dopo il deposito della denuncia dal magistrato, dal funzionario, dall'autorità interessata o dal datore di lavoro autorizzato a valutare il seguito da dare alla denuncia.

Il giudice adito in virtù del presente articolo è tenuto a sospendere statuire se è pendente il giudizio sul fatto denunciato.

Articolo 249

Non può essere usato come scusa, il fatto di sostenere che scritti, stampati o immagini soggette a procedimento giudiziario sarebbero solo riproduzione di pubblicazioni realizzate in Tunisia o all'estero.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

91

Sezione VI - Interferenza con la libertà individuale

Articolo 250 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005).

È punito con dieci anni di reclusione e ventimila dinari di multa, chiunque, senza ordine legale, avrà catturato, arrestato, detenuto o rapito una persona.

Articolo 251 (Modificato dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005).

La pena è di venti anni di reclusione e ventimila bei dinari:

- a) se la cattura, l'arresto, la detenzione o la reclusione forzata sono state accompagnate da violenze o minacce,
- b) se tale operazione sia stata effettuata dalle forze armate o da diversi autori,
- c) se la vittima è un funzionario o un membro del corpo diplomatici o consolari o membri delle loro famiglie a condizione che il colpevole conosca in anticipo l'identità del suo vittima.
- d) se qualcuno di questi fatti fosse accompagnato da minacce di morte ostaggio, violare la loro integrità fisica o continuare a farlo sequestrarlo, allo scopo di costringere un terzo, se uno Stato, un'organizzazione governativa internazionale, a persona fisica o giuridica o un gruppo di persone, di essere un atto specifico o di astenersi dal farlo come condizione espressa o rilascio tacito dell'ostaggio.

La pena è l'ergastolo se la cattura, arresto, detenzione o reclusione forzata è durato per più di un mese o se ciò ha provocato incapacità fisica o malattia o se lo scopo dell'operazione era quello di preparare o facilitare il commissione di un crimine o delitto, sia per incoraggiare la fuga o garantire l'impunità degli autori e dei complici di un crimine o delitto, sia per rispondere all'esecuzione di un ordine o condizione, sia per danneggiare l'integrità fisica della vittima o vittime.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

92

La pena di morte è prevista se questi reati sono stati accompagnati o seguiti dalla morte.

Articolo 252 (Modificato dalla legge 3 agosto 1977, n. 77-56 e dalla legge n° 2005-45 del 6 giugno 2005).

La pena è della reclusione da due a cinque anni, se l'autore del reato ha rilasciato la persona catturata e arrestata, detenuto o sequestrato alle condizioni previste dall'articolo 250 di questo codice prima del quinto giorno, dal giorno della commissione di uno di questi atti, rinunciando, se tale era il caso, alle condizioni dettate o all'ordine impartito. Sono esenti dalle sanzioni previste dagli articoli 237, 250 e 251 del presente codice, quelli dei colpevoli che, prima di ogni esecuzione e prima che abbia inizio qualsiasi inseguimento, date il primo a autorità a conoscenza dei reati previsti dagli artt suddetto, o denunciato i loro autori o complici o, poiché inizio dell'azione penale, ne ha procurato l'arresto.

Sezione VII - Appropriazione indebita di corrispondenza, svelando segreti

Articolo 253

Chiunque, senza essere autorizzato a farlo, divulga il contenuto di a lettera, telegramma o qualsiasi altro documento appartenente a altri, è punito con la reclusione per 3 mesi.

Articolo 254. (Modificato dal decreto 25 marzo 1940).

Sono puniti con la reclusione sei mesi e centoventi bei dinari, medici, chirurghi e altri funzionari salute, farmacisti, ostetriche e tutti gli altri persone che, per stato o professione, sono custodi di segreti, avranno, salvo il caso in cui la legge li obblighi o li autorizzi essere informatori, ha rivelato questi segreti.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

93

Tuttavia, le persone sopra elencate, senza essere tenuti a denunciare gli aborti giudicati da loro criminali, di cui sono venuti a conoscenza durante l'esercizio della loro professione, non incorrono, se li denunciano, nelle sanzioni previsto nel paragrafo precedente.

Sono in grado di portare la loro testimonianza davanti al giustizia, senza rischiare alcuna sanzione, se sono citati testimoniare in un caso di aborto.

CAPITOLO II

ATTACCHI ALLA PROPRIETÀ

Sezione prima - Violazione della proprietà e casa - saccheggio

(Modificato dal decreto del 4 marzo 1943)

Articolo 255

È punito con la reclusione di tre mesi e centoventi dinari bene, chi ha, con la forza, espropriato altri di beni immobili, fatto salvo sanzioni più severe sostenute per assemblea armata, trasporto

armi, minacce, violenze, aggressioni e altro reati.

Il tentativo è punibile.

Articolo 255 bis (Aggiunto dalla legge 3 maggio 2001, n. 2001-49).

È punito con la reclusione da uno a sei mesi e una multa da 100 a 500 dinari, scaglionata sarebbe consapevolmente commesso atti di disturbo dopo l'esecuzione.

Il tentativo è punibile

(1)

.

(1)

Aggiunto in conformità con il testo arabo.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

94

Articolo 256

Chiunque, contro la volontà del proprietario, entra o resta in un luogo adibito ad abitazione, è punito con 3 mesi di reclusione.

Il tentativo è punibile.

Articolo 257

Se i delitti previsti nei due articoli precedenti hanno commessi durante la notte la pena è di 6 mesi di reclusione.

Se sono stati commessi usando l'arrampicata o l'effrazione o in una riunione di più persone, o se uno o più dei i colpevoli portavano armi, la condanna è di due anni reclusione.

Il tentativo è punibile.

Articolo 257 bis (aggiunto dal decreto del 4 marzo 1943 e modificata dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con la reclusione da sei anni e da mille a quindici mille dinari di multa, chiunque sia colpevole, in riunione o gang apertamente usando la forza, per atti di saccheggio o danneggiamento di derrate alimentari, merci, effetti o beni mobili.

Articolo 257 ter (Aggiunto dal decreto 4 marzo 1943).

Tuttavia, persone che avrebbero stabilito che lo erano indotti, da provocazioni o sollecitazioni, a partecipare a tali abusi possono subire solo la sanzione prevista dall'art 263 di questo codice.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

95

Articolo 257 quater (Aggiunto dal decreto 4 marzo 1943)

e modificato dalla Legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

La pena alla quale i capi, gli investigatori o solo provocatori, saranno vent'anni di carcere e quello della sanzione pecuniaria inflitta dall'articolo 257 bis, se il gli alimenti saccheggianti o distrutti sono cereali, granuli o farina, farina, pane o altri materiali trasformati da loro, olio e bevande.

Sezione II - Furti e altri fatti assimilati

Articolo 258

Chiunque rimuova fraudolentemente qualcosa che non lo fa non appartiene è colpevole di furto.

È assimilato al furto, all'uso fraudolento di acqua, gas, energia elettrica a danno dei concessionari.

Articolo 259

L'azione penale per i reati previsti dalla presente sono esercitate anche se la vittima rimane sconosciuta.

Articolo 260 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con l'ergastolo, il furto commesso con il incontro delle seguenti cinque circostanze:

- 1) con grave violenza o minacce di violenza grave nei confronti della vittima o dei suoi familiari,
- 2) utilizzando l'arrampicata o l'apertura sotterranea, furto con scasso o chiavi false, o sigilli rotti, in un luogo abitato, o

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

96

assumendo il titolo o la divisa di pubblico ufficiale o alleviare un falso ordine dell'autorità,

3) di notte,

4) di diversi autori,

5) i colpevoli o uno di loro che porta armi visibile o nascosto.

Articolo 261 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con venti anni di reclusione, furto commesso con l'aiuto di una delle prime due circostanze previste dall'art precedente.

Articolo 262 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

È punito con dodici anni di reclusione, il furto commesso con il ricorrenza delle ultime tre circostanze previste dall'articolo 260.

Articolo 263

L'autore del furto è punito con la reclusione di dieci anni impiegato:

- 1° - durante un incendio o dopo un'esplosione, alluvione, naufragio, incidente ferroviario, rivolta, sommossa o qualsiasi altro disturbo,

2° - da albergatori e altri proprietari di stabilimenti
che esercitano tale attività o gestori di caffè o
locali aperti al pubblico,
3° - dal dipendente, dal servitore in danno del suo capo,
il suo padrone o la persona in casa di
il suo capo o il suo padrone,

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

97
4° - dalla persona che abitualmente lavora nell'abitazione ove
lui ha rubato.

Articolo 264

La pena è della reclusione di cinque anni e centoventi
bei dinari, per tutti gli altri furti e sottrazioni commessi
salvo nei casi previsti negli articoli 260 a 263 del codice.
Il tentativo è punibile.

Articolo 265

Chiunque sia colpevole di furto può essere condannato a
sanzioni accessorie previste dall'articolo 5 del presente codice.

Articolo 266

Non costituisce furto, la sottrazione commessa da
ascendenti di qualsiasi grado a scapito della loro
bambini, a meno che l'oggetto sottratto non appartenga in parte a
un terzo o è stato sequestrato.

Le disposizioni di questo articolo non si applicano a
altri che gli antenati, autori principali o complici.

Articolo 267

Per luogo abitato si intende qualsiasi edificio, barca, tenda o
recinto adibito ad abitazione umana.

Il luogo si considera abitato ai sensi dell'articolo 260, anche se
non è occupato al momento del reato.

Articolo 268

Sono considerati anche i luoghi abitati, i cortili,
cortili, stalle, edifici attigui ad una delle case
specificati nell'articolo precedente, anche se avrebbero un
recinzione particolare nella recinzione o recinzione generale.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

98

Articolo 269

Qualsiasi terreno circondato da fossati è considerato un parco o un recinto,
pali, transenne, tavole, siepi vive o secche o
pareti di qualsiasi tipo di materiale, qualunque

sono l'altezza, la profondità, il degrado, il degrado di queste recinzioni varie, anche se non ci sarebbe nessuna porta di chiusura chiave o altro, o anche la porta sarebbe a stecche e solitamente aperto.

recinti mobili destinati a contenere il bestiame nel campagna, comunque siano fatte, sono anche considerati custodi.

Articolo 270

Sono considerate armi, ai sensi dell'articolo 260, all strumenti realizzati per l'attacco o la difesa di le persone.

Sono considerati come armi anche i bastoni, i rasoi, coltelli da tasca e tutti gli altri strumenti suscettibili di lesioni che il colpevole ha usato per commettere il volo.

Articolo 271

È qualificata effrazione, tutto necessariamente, rottura, degradazione, demolizione, rimozione di muri, tetti, pavimenti, porte, finestre, serrature, lucchetti o altri strumenti utilizzati per chiudere o impedire il passaggio, e qualsiasi tipo di recinzione, qualunque cosa sia, fuori o dentro case, cortili, cortili, recinti o annessi.

E' qualificato anche per effrazione, forzatura di armadi, cassapanche o altri mobili chiusi.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

99

Incluso nella classe delle effrazioni, il semplice rimozione di casse, scatole, fasci sotto tela e corda e altri mobili chiusi che contengono effetti, anche se l'irruzione non è stata effettuata sul sito.

Articolo 272

Ogni ingresso nelle case è qualificato come arrampicata, edifici, cortili, pollai, edifici, giardini, parchi e recinti, eseguiti su muri, porte, tetti, o qualsiasi altra recinzione.

Articolo 273

Sono qualificate le chiavi false, i ganci, le chiavi imitate, contraffatti o alterati, o che non sono stati voluti dal proprietario o affittuario a eventuali chiusure a cui il malfattore le ha usate.

È considerata una chiave falsa, la vera chiave indebitamente tenuto dal colpevole.

Articolo 274

È punito con due anni di reclusione e trentasei dinari multare chiunque abbia contraffatto o alterato chiavi o fatto consapevolmente uno strumento destinato a commettere un furto. La pena è della reclusione di cinque anni e centoventi

bei dinari, se il reo è un fabbro,
fatte salve, se del caso, sanzioni più severe
sostenuto per complicità.

Articolo 275

È punito con due mesi di reclusione, il fabbro artigiano o
qualsiasi altro artigiano che venda o doni a una persona, senza assicurare
della sua qualità, ganci destinati al furto con scasso o che fabbricano,
per conto di una persona diversa dal proprietario del luogo o dell'oggetto
cui sono destinati né il rappresentante del titolare che
è noto, delle chiavi, di qualunque genere, secondo
impronte in cera o altri stampi o modelli.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

100

La sanzione incorsa dai predetti fabbri e
altri artigiani, è un mese di reclusione, se aprono
serrature senza prima garantire la qualità di
colui che le richiede.

Articolo 276

Chiunque, essendo stato
già condannato a punizioni corporali per a
attentato alla proprietà, viene trovato in possesso di
valuta, valori o oggetti estranei alla sua condizione e
dell'origine legittima che non può giustificare.
Colui che, senza poter giustificare la propria legittima destinazione
corrente, si trova in possesso di strumenti suscettibili di
l'apertura o la forzatura delle serrature, è punito con un anno di reclusione.
Valuta, titoli, oggetti o strumenti sono
confiscato.

Articolo 277

È punito con sei mesi di reclusione e una multa
pari a un quarto del valore delle restituzioni, il coerede o qualsiasi
rivendicare un diritto all'eredità che, fraudolentemente,
dispone di tutto o parte del patrimonio prima della partizione.
La stessa sanzione, prevista al comma precedente, è incorsa in
comproprietario o socio che disponga fraudolentemente del
proprietà indivisa o proprietà della società.

Articolo 278 (Modificato dalla legge n° 2001-49 del 3 maggio 2001)

È punito con due anni di reclusione e una multa di
mille dinari, chi distrugge, si appropria indebitamente, disperde, presta o
nasconde oggetti che sa essere stati sequestrati.
Il tentativo è punibile.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

101

La pena è raddoppiata quando l'infrazione è stata commessa dalla persona cui sono stati affidati gli oggetti sequestrati.

Articolo 279

Le sanzioni previste dal secondo comma del articolo 278 del presente codice, qualsiasi debitore, debitore o terzo donatore di pegno che consapevolmente si appropria indebitamente o distrugge un oggetto pegno che possiede.

Il tentativo è punibile.

Articolo 280

Chiunque abbia

trovato fortuitamente una cosa mobile, se ne appropria senza informare le autorità locali o il proprietario.

Incorre nella stessa sanzione, prevista al comma precedente, chiunque si appropria, fraudolentemente, di qualcosa che è accaduto in il suo possesso per errore o per caso.

Articolo 281

Chiunque,

avendo trovato un tesoro, anche nella sua proprietà, si astiene dal notificare all'autorità pubblica entro due settimane dalla sua scoperta.

È punito con due mesi di reclusione e centoventi

dinari di fine, chi ha scoperto un tesoro, di cui ha

informato o meno le autorità pubbliche, se ne appropria, in tutto o in parte, senza essere stato posto in possesso per ordine del presidente del tribunale.

Articolo 282

È punito con sei mesi di reclusione e quarantotto

dinari bene, chiunque, sapendo che non è in grado di

pagare, farsi servire bevande o cibo o essere ospitati

in una struttura a tale scopo.

Pagina 102

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

102

Sezione III - Concussione, ricatto, usurpazione, fallimento

Articolo 283 (Modificato dalla legge n° 89-23 del 27 febbraio 1989).

Chiunque con frode, forza,

violenza, coercizione o minaccia scritta o verbale anche esercitata nei confronti di un terzo, estorce la firma o la consegna di uno scritto, di un atto, di un titolo, di qualsiasi pezzo contenente o obbligo operativo, disposizione o esonero.

Articolo 284 (Modificato dal decreto 8 ottobre 1935)

È punito con cinque anni di reclusione e duemila

quattrocento dinari di multa, chiunque, con minaccia scritta o

verbali, rivelazioni o imputazioni suscettibili di nuocere altri, estorce fondi, titoli, firma o altri documenti elencati nell'articolo 283 di questo codice.

Articolo 285

Potrebbero essere applicate sanzioni aggiuntive previsto dall'articolo 5 del presente codice nei confronti degli autori reati di estorsione e ricatto sopra menzionati.

Articolo 286

È punito con un anno di reclusione e centoventi dinari bene, chiunque, per appropriarsi in tutto o in parte di beni immobili altrui, rimuove, sposta, sopprime o modifica o i suoi limiti, o i suoi limiti naturali o artificiali.

Incorre nella stessa pena chi si appropria, senza diritto, acque pubbliche o private.

Se l'atto è commesso con l'uso di violenza o minaccia nei confronti delle persone la pena è, solo per questo fatto, di due anni reclusione e duecentoquaranta dinari di multa, senza pregiudizio, se del caso, le sanzioni più severe previste per attacchi alle persone.

Il tentativo è punibile.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

103

Articolo 287

Se l'imputato si scusa, nel caso previsto dall'articolo 286 del questo codice, un diritto di proprietà o qualsiasi altro diritto reale, il giudice valuta, se necessario, in relazione ai fatti diverso dalla violenza, per il rinvio in tribunale competente.

L'eccezione può essere sollevata dall'imputato solo se si basa o su un titolo apparente o su fatti di possesso equivalenti e articolato con precisione, e che il titolo prodotto o i fatti articolati sono di natura, nel caso in cui essi sarebbe riconosciuto dall'autorità competente, per essere rimosso dai fatti perseguito per qualsiasi tipo di reato.

Articolo 288

Qualsiasi commerciante che, in stato di sospensione del pagamento o condannato al pagamento di un debito, ha da allora la maturità di questo debito:

- 1) nascosto, altrimenti sottratti, venduto sotto il valore o oggetti donati dipendenti dal suo patrimonio, rimessi a rivendicare o pagare un debito fittizio,
- 2) riconosciuti come debiti o obbligazioni reali in tutto o in parte fittizio,
- 3) ha favorito uno dei suoi creditori a danno degli altri.

Il tentativo è punibile.

Articolo 289

È punito con la reclusione per 2 anni, chiunque, in

l'interesse del commerciante debitore, nasconde consapevolmente gli oggetti dipende dal patrimonio di quest'ultimo o si avvale di una gestione fittizio.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

104

Articolo 290

È punito con due anni di reclusione, il commerciante che è stato ridotto all'insolvenza per la sua stravaganza o per speculazioni azzardate che non rientrano nel circolo ordinario delle sue operazioni.

Sezione IV - Frode e altri inganni

Articolo 291 (Modificato dal decreto 8 ottobre 1935).

È punito con cinque anni di reclusione e duemila quattrocento dinari bene, chiunque, o facendo uso di nomi o qualità falsi, sia usando trucchi o artifici atti a persuadere dell'esistenza di false imprese, di un potere immaginario o di credito o per far nascere la speranza per il successo di un'impresa o la paura il suo fallimento, il verificarsi di un incidente o altro evento chimerico, viene consegnato o consegnato o tenta ricevere o consegnare fondi, mobili, obbligazioni, beni, titoli, promesse, ricevute o scarica e ha, con uno di questi mezzi, estorto o tentato estorcere tutto o in parte di proprietà di altri.

Articolo 292

È assimilato alla frode e passibile delle sanzioni previste dall'art l'articolo precedente, il fatto:

- 1) vendere, ipotecare, dare in pegno o affittare un immobile di cui non abbiamo il diritto di disporre, e soprattutto i beni habus,
- 2) vendere, ipotecare, dare in pegno o affittare un immobile già venduto, ipotecato, in affitto o in pegno.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

105

Articolo 293

Chiunque

malafede, persegue il recupero di un credito estinto dal pagamento o per rinnovo.

Articolo 294

È punito con sei mesi di reclusione e settecentoventi dinari bene, chiunque inganni consapevolmente l'acquirente in

consegnandogli qualcosa di diverso dalla cosa certa e determinata che aveva acquisito.

Incorre nella stessa pena chiunque, per manovre fraudolento, inganna l'acquirente circa la natura, la quantità o qualità della cosa consegnata.

Tutto ciò senza pregiudicare, ove applicabile, l'applicazione del disposizioni speciali in materia di frode e falsificazione casi in cui il cibo è adulterato o non idoneo consumo.

Articolo 295

È punito con le sanzioni previste dall'articolo 291 del presente codice, chiunque induca fraudolentemente altri a lasciare il territorio Tunisino adducendo fatti inesistenti o usando false nuovo.

Articolo 296 (Modificato dal decreto 18 aprile 1946).

Chiunque,

affermando di conoscere la posizione di oggetti o oggetti animali smarriti o rubati, viene data una somma di denaro con la promessa di farli ritrovare o di riportarli indietro.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

106

Sezione V - Violazione di fiducia - appropriazioni illecite

Articolo 297

È punito con tre anni di reclusione e duecento quaranta dinari bene, chi si appropria o disperde, prova deviare o dissipare a danno dei proprietari, possessori o detentori di effetti, denaro, beni, biglietti, ricevute o altri scritti contenenti o operanti obbligo o adempimento, che gli erano dati solo come locazione, deposito, mandato, pegno, comodato d'uso o per a lavoro determinato, salariato o autonomo, a condizione di renderli, presentarli o farne un uso specifico.

La pena è della reclusione di dieci anni quando l'autore di il reato è, o agente, dipendente, lavoratore o dipendente del possessore dell'oggetto deviato, ovvero tutore, curatore, destinatario, destinatario, amministratore o dipendente di una pia fondazione.

Articolo 298

È punito con sei mesi di reclusione e settantadue dinari bene, chiunque, avendo ricevuto anticipi in vista dell'esecuzione di un contratto, si rifiuta senza motivo legittimo per eseguire il presente contratto o per rimborsare gli anticipi.

Articolo 299

È punito con tre mesi di reclusione e settantadue dinari fini, chiunque sollevi con frode titoli, pezzi o ricordi dopo averli prodotti in a impugnazione amministrativa o giudiziaria.

Il tentativo è punibile.

Articolo 300

È punito con la reclusione cinque anni e settecentoventi dinari di multa, chiunque, abusando di un assegno in bianco che ha stato affidato, vi consegna fraudolentemente un'obbligazione, assolvere o qualsiasi altro atto che possa compromettere la persona o proprietà del firmatario.

Pagina 107

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

107

Nel caso in cui tale assegno in bianco non gli sia stato affidato, l'autore del reato viene perseguito come un falsario e punita come tale.

Articolo 301 (Modificato e integrato da decreti del 8 ottobre 1935 e dal 1

chim

febbraio 1945)

È punito con tre anni di reclusione e cento dinari bene, chiunque, abusando dell'inesperienza, della leggerezza o il bisogno di una persona che non ha i suoi beni, lo porta a sottoscrivere, senza corrispondente beneficio, a obbligazione pecuniaria o qualsiasi altro atto che coinvolga la sua proprietà. La pena è di cinque anni di reclusione e duecento dinari fini, se la vittima è posta sotto sorveglianza o l'autorità del reo.

Il tentativo è punibile.

Articolo 302

Qualsiasi individuo, colpevole di uno dei reati previsti dall'art sezioni IV e V di questo capitolo, può essere condannato a sanzioni accessorie previste dall'articolo 5 del presente codice.

Sezione VI - Ostacolo alla libertà d'asta

Articolo 303 (Modificato dal decreto 6 giugno 1946).

È punito con tre mesi di reclusione e da cento a dieci dinari mille dinari di multa, chiunque, durante l'aggiudicazione su proprietà, usufrutto, locazione, enzel o altri diritti diritti simili relativi a beni mobili o immobili o a affari, fornitura, funzionamento o servizio, qualunque sia la sua natura, avrà ostacolato o disturbato, tentato ostacolare o disturbare la libertà di pubblicità, vendita all'asta, offerte o sottomissioni mediante aggressione, violenza, minacce o rumore, prima o durante le aste, le offerte o le gare.

Pagina 108

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

108

Incorre nella stessa sanzione prevista al comma precedente,

chiunque, con donazioni o promesse, abbia dissuaso o tentato di scoraggiare gli offerenti o accettare tali donazioni o promesse.

Incorre nella stessa pena anche chi avrà, dopo giudizio, processo, senza l'assistenza delle autorità competenti, la rimessa all'asta dei diritti oggetto di asta pubblico o avrà preso parte a queste aste.

Articolo 303 bis (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del 3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

Coloro che hanno rimosso, strappato, coperto o alterato da qualsiasi procedimento per mascherare loro o li fanno illeggibile, manifesti apposti per decreto dell'amministrazione nei posti a loro riservati, saranno puniti con multa da 12 a 120 dinari. Se l'atto è stato commesso da un funzionario o agente dell'autorità, la pena sarà una multa da 24 a 240 dinari e reclusione per 16 giorni a un mese, o solo una di queste due frasi.

Articolo 303 ter (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del 3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

Coloro che senza l'autorizzazione dell'amministrazione avranno affiggere manifesti o, con qualsiasi mezzo, fatto iscrizioni, tracciando segni o disegni su beni mobili o immobili di proprietà dello Stato, pubblici esercizi o su beni destinati all'esecuzione di servizio pubblico, nonché coloro che senza esserne titolari, usufruttuari o inquilini di un edificio o senza essere autorizzate da una di queste persone, avrà apposto manifesti o, da qualsiasi processo, costituito iscrizioni, il rintracciamento di segni o disegni, sarà punito con la multa da 24 a 240 dinari e la reclusione da 16 giorni a un mese, o solo una di queste due sanzioni.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

109

Sezione VII - Danni vari a proprietà altrui

L'articolo 304 (modificata dalla legge n° 69-44 del 26 luglio 1969).

Chiunque, volontariamente e altrimenti che da esplosione o incendio, provoca danni alla proprietà beni o beni mobili altrui, è punito con la reclusione tre anni e duemila dinari di multa.

Se il deterioramento rischia di compromettere il solidità o esistenza della cosa, la pena è di cinque anni reclusione e tremila dinari di multa.

Il tentativo è punibile.

Articolo 305

Le sanzioni previste dal precedente articolo sono aumentate a raddoppiare quando il danno è stato causato dalla vendetta:

1) nei confronti di un pubblico ufficiale o equivalente per atto d'ufficio,

2) contro un testimone per la sua testimonianza.

Articolo 306 (modificata dalla legge n ° 89-23 del 27 febbraio 1989).

La pena è di venti anni di reclusione, se il degrado o la distruzione è commessa per mezzo di un dispositivo esplosivo, fatte salve le pene dell'omicidio, se detto il degrado o la distruzione hanno provocato la morte di un uomo. È punito con dodici anni di reclusione, la semplice cauzione, in adolo, sulla pubblica via o in un luogo abitato, di un ordigno esplosivo.

Articolo 306 bis (Aggiunto dalla legge 3 agosto 1977, n. 77-56 e modificato dalla Legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

Sarà punito con la reclusione per dieci anni, chiunque chi, con violenza o minaccia, si impadronisce o esercita il controllo di un veicolo terrestre, marittimo o aereo.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

110

La pena sarà quella di venti anni di reclusione, se risulta da questi fatti di infortunio o malattia.

La pena sarà l'ergastolo, se risulta la morte di una o più persone senza pregiudizio, se vi è luogo, dell'applicazione degli articoli 28, 201, 203 e 204 della presente codificato.

Articolo 306 ter (Aggiunto dalla legge 3 agosto 1977, n. 77-56).

È punito da uno a cinque anni di reclusione e duecento dinari a quattromila dinari di multa, chiunque, avendo consapevolmente propagato notizie false, esposto il sicurezza di tutti i mezzi di trasporto terrestre, marittimo o aereo al pericolo.

È punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni e due da cento dinari a quattromila dinari di multa, chiunque abbia comunicare o diffondere consapevolmente notizie false in lo scopo di far credere ad un attentato contro le persone o proprietà, passibile di sanzioni penali.

Il tentativo è punibile.

Sezione VIII - Incendio

Articolo 307 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

È punito con la reclusione a vita, chiunque avrà messo incendiare intenzionalmente, direttamente o indirettamente, edifici, navi, barche, negozi, cantieri navali presidiati o utilizzati per abitazioni, e in genere nei luoghi abitati o utilizzati per abitazioni, vagoni ferroviari e altri contenenti persone o parte di un convoglio di automobili che trasportano, appartengano o meno all'autore del fuoco.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

111

È punito con dodici anni di reclusione, chiunque avrà messo dare fuoco volontariamente, direttamente o indirettamente, o a colture o piantagioni o paglia o il prodotto di a raccolte in cumuli o in cataste, sia con legna disposta in cumuli che in steri, sia alle vetture che non fanno parte di un treno contenente persone, o qualsiasi altro mobile non appartenente all'autore del fuoco. (Comma 2 modificato dal decreto-legge n. 2011-75 del 6 agosto 2011)

La pena di morte è prevista se all'incendio è seguita la morte.

Articolo 308 (Modificato dalla legge 27 febbraio 1989, n. 89-23).

La pena è di venti anni di reclusione,

se gli edifici bruciati non erano abitate o non sono stati utilizzati senza abitazione, è ridotta a dieci anni se l'autore del reato è proprietario dell'edificio bruciato.

Articolo 309 (Modificato dalla legge 26 luglio 1969, n. 69-44).

È punito con la reclusione di tre anni e una multa di duemila dinari, colui che per goffaggine, imprudenza, disattenzione, negligenza o inosservanza delle norme, determina un incendio su beni mobili o proprietà di altri.

CAPITOLO III

REATI INTERESSANTI

SALUTE PUBBLICA

Articolo 310

È punito con un anno di reclusione chi avrà depositato, sostanze consapevolmente nocive o velenose nell'acqua destinati al consumo umano o animale, senza pregiudica, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni del articoli 215 o 218 o 219 del presente codice e del decreto 15 dicembre 1896.

Il tentativo è punibile.

Pagina 112

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

112

Articolo 311

La pena è di due mesi di reclusione se il reato previsto dall'articolo 310 del presente codice è stato commesso senza intenzione di nuocere.

Tuttavia, ciò non dovrebbe sminuire l'applicazione, secondo nel caso delle disposizioni degli articoli 217 e 225 del presente codice.

Articolo 312

È punito con la reclusione sei mesi e centoventi dinari ammenda, chiunque violi i divieti

e misure profilattiche o di controllo disposte in tempo utile epidemico.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

113

LIBRO III

CONTRADDIZIONI

Sezione prima - Disposizioni generali

Articolo 313

Gli autori dei reati previsti in questo libro sono punibile indipendentemente da qualsiasi intenzione di nuocere o infrangere la legge.

Articolo 314

La coercizione da parte dell'ente è applicabile ai reati previsto in questo libro.

Sezione II - Reati contro la Pubblica Amministrazione

Articolo 315

Sono puniti con quindici giorni di reclusione e quattro dinari ottocento millimetri di multa:

1° - chi non si attiene alle prescrizioni del regolamenti e ordinanze emanate dall'autorità competente,
2° - coloro che, per legge, rifiutano di rifiutare la propria nome e indirizzo o indicare nomi falsi o falsi indirizzi,

3° - coloro che, senza aver commesso il reato previsto dall'art 126 di questo codice, avrà turbato l'esercizio della giustizia il pubblico o altrove,

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

114

4° - chi vende cibo o cibo al di sopra del prezzi fissati dall'autorità,

5° -a chi rifiuta l'ingresso nella propria abitazione, ad un agente di l'autorità di contrasto.

Articolo 315 bis (Aggiunto dalla legge organica n° 2001-43 del 3 maggio 2001 che modifica il codice della stampa).

In ogni comune, il presidente del comune e in altre località, il governatore designerà i luoghi destinati esclusivamente a ricevere manifesti di atti emanati da di pubblica autorità.

È vietato affiggere manifesti specifici.

I manifesti degli atti emanati dalle autorità pubbliche saranno stampato solo su carta bianca.

Qualsiasi violazione delle disposizioni di questo articolo sarà punibile con una multa da 20 a 200 dinari e in caso di recidiva 40-400 dinari.

Sezione III - Reati di sicurezza

o pace pubblica

Articolo 316

Le sanzioni previste dall'articolo 315 del presente codice si applicano:

1° - coloro che, innalzando, riparando o demolendo a costruzione su strade pubbliche, non prendere

precauzioni necessarie per evitare incidenti,

2° - coloro che avranno, consapevolmente o involontariamente, fatto

cadere sulla strada pubblica oggetti che possono ferire

passanti o suolo i loro vestiti,

Pagina 115

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

115

3° - coloro che avranno, nonostante il divieto dell'autorità, licenziato colpi di pistola o fuochi d'artificio consumati in luoghi pubblici o su strade pubbliche,

4° - Coloro che hanno affidato un'arma da fuoco a una persona inesperto o che non la gode appieno

responsabilità,

5° - Coloro che, senza necessità, si saranno presentati in un luogo pubblico che porta un'arma carica,

6° - Coloro che sono colpevoli di rumore o rumore natura per turbare la tranquillità degli abitanti o prendervi parte,

7° - Coloro che avranno, in un mercato o in città,

guida cavalli o veicoli a velocità eccessiva

costituire un pericolo per la collettività,

8° - Coloro che sono partiti, in circolazione o in erranza,

animali pazzi o dannosi o pericolosi,

9° - Quelli che avranno eccitato un cane per attaccare i passanti o non l'ha impedito,

10 ° - Coloro che, sollecitato a comprare o pegno oggetti di cui sono a conoscenza dell'origine sospetta, informare senza indugio l'autorità competente.

Sezione IV - Reati in materia di morale pubblica

Articolo 317

Sono soggetti alle stesse sanzioni:

1) coloro che servono bevande alcoliche a

Musulmani o persone in stato di ebbrezza,

2) quelli che si trovano sulla pubblica via o in tutto

altri luoghi pubblici in stato di evidente ubriachezza, (Modificato con decreto 13 aprile 1943).

Pagina 116

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

116

3) quelli che maltrattano le persone animali appartenenti a terzi, fatto salvo disposizioni degli articoli 25 e 26 del decreto 15 dicembre 1896,

4) coloro che abusano pubblicamente agli animali domestici che possiedono o la cui custodia è stata loro affidata.

In caso di recidiva, la pena della reclusione è sempre applicato.

Sezione V - Reati in materia di igiene pubblica

Articolo 318 (Abrogato dal decreto 11 febbraio 1930).

Sezione VI - Reati contro la persona

Articolo 319

Sono passibili delle stesse sanzioni, gli autori di risse e coloro che praticano aggressioni o violenze non ha conseguenze per la salute degli altri grave o duraturo (primo comma modificato dalla legge n° 2010-40 del 26 luglio 2010)

"Se la vittima è un ascendente o il coniuge dell'autore l'aggressione, il suo ritiro interrompe l'accusa, il processo o l'esecuzione della sanzione". (Aggiunto dalla legge n° 93-72 del 12 luglio 1993).

Pagina 117

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

117

Sezione VII - Reati contro il patrimonio

Articolo 320

Sono soggetti alle stesse sanzioni:

1) quelli che gettano corpi duri o sporcizia sul automobili, case, edifici e proprietà di altri,
2) coloro che depongono o abbandonano nei corsi d'acqua o nelle fonti di materiali o altri oggetti che potrebbero ingombrare.

Sezione VIII - Reati in materia di strade pubbliche

Articolo 321

Le sanzioni previste dall'articolo 315 del presente codice si applicano:

1° - Coloro che, senza autorizzazione dell'autorità competente occupare o far occupare la pubblica via, sia depositando oggetti, qualunque sia la loro natura, suscettibili di compromettere la sicurezza o la libertà di movimento sia da y scavi di scavo;
2° - Coloro che, nel caso in cui l'occupazione fosse stata consentita, non rimuovere gli oggetti depositati entro il termine stabilito dall'autorità

o trascurano di illuminare i materiali o gli oggetti che hanno depositato sulla pubblica via o negli scavi che vi hanno scavato;

3° - Coloro che avranno spento le luci destinate ad agevolare guidare su strade pubbliche o evitare incidenti;

4° - Quelli che lasciano che i loro animali danneggino i cingoli piazze, parchi o marciapiedi pubblici, decorati, senza non pregiudica l'applicazione dei reati e delle sanzioni ivi previsti relative disposizioni previste da leggi speciali.

Stampa ufficiale della Repubblica di Tunisia

118

Articolo 321 bis (Aggiunto dalla legge organica n.

2001-43 di

3 maggio 2001, che modifica il codice della stampa).

Chiunque voglia fare esercizio, su strade pubbliche o in tutto altro luogo pubblico o privato, la professione di venditore ambulante o distributore di libri, scritti, opuscoli, disegni, incisioni, saranno conservate litografie, nastri magnetici, pellicole e registrazioni fare la dichiarazione presso la sede del governatorato del suo residenza.

La dichiarazione menzionerà il cognome, nome, nazionalità, professione, domicilio, età e luogo di nascita del dichiarante. Egli al dichiarante sarà rilasciata una ricevuta della sua dichiarazione.

Verrà comunicata copia della dichiarazione contestualmente dal dichiarante alla Segreteria di Stato per informazione.

Per l'esercizio della professione di venditore ambulante o distributore, la mancata dichiarazione preventiva, il falso dichiarazione la mancata presentazione ad ogni richiesta del ricevuta, costituiscono multe. delinquenti

sarà punito con una multa da 2 a 5 dinari e a reclusione da uno a 15 giorni o una di queste due pene.

In caso di recidiva o di falsa dichiarazione, la reclusione sarà necessariamente pronunciata